

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

PROVINCIA DI TERAMO



REGIONE ABRUZZO



COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI



DITTA: AMBIENTE 2000. S.r.l.

OGGETTO: Istanza di rinnovo con modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 208 della Determinazione n. DA21/144 del 30.09.2014 inerente all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi e non pericolosi_ Ambiente 2000 Srl

Il Tecnico
Ing. Mariavittoria BRONICO

Per Ambiente 2000 Srl
 L'Amministratore
VERTICELLI LUCIA

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Sommario

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO AMBIENTALE	5
1.1 Rifiuti: normativa europea.....	5
1.2 Rifiuti: direttive comunitarie sull’impatto ambientale	6
1.3 Rifiuti: normativa nazionale in relazione all’attività dell’azienda.....	6
1.4 Rifiuti: normativa Regione Abruzzo	7
1.5 Tutela dell’aria: normativa nazionale	7
1.6 Tutela dell’aria: normativa Regione Abruzzo	7
1.7 Acque: normativa nazionale	7
1.8 Acque: normativa regionale	8
1.9 Rumore e vibrazioni: normativa nazionale.....	8
1.10 Rumore e vibrazioni: normativa regionale	8
2. PREMESSA	9
3. STATO DI FATTO DELL’IMPIANTO	11
3.1 Autorizzazioni possedute.....	11
3.2 Localizzazione dell’impianto	13
3.3 Caratteristiche dell’impianto	13
3.4 Inquadramento territoriale del sito.....	14
3.5 Analisi degli strumenti di pianificazione e di programmazione del territorio vigenti e della cartografia dell’area	14
3.6 Analisi congruenza dei criteri localizzativi di cui alla DCR n. 110/8 del 02/07/2018.....	27
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	45
4.1 Descrizione delle modifiche richieste	47
4.2 Caratteristiche tecniche dell’impianto	50
4.3 Scarichi acque meteoriche di dilavamento, scarichi industriali.....	50
4.4 Descrizione dei cicli di lavorazione	51
4.4.1.FG - Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC (Frigoriferi, congelatori, condizionatori dismessi ecc.)	51
4.4.2 TV – TV, Monitor, Apparecchiature e componenti Elettroniche contenenti materiali pericolosi.....	52
4.4.3 NN-Apparecchiature di illuminazione-Neon:.....	54
4.4.4 TNp-Toner pericolosi:	55
4.4.5 PA - Pile ed Accumulatori	55

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

4.4.6 OFp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana pericolosi.....	57
4.4.7 FMp - Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli pericolosi	61
4.4.8 NTp – Natanti, Rifiuti di imbarcazioni pericolosi	62
4.4.9 LGp_Rifiuti di legno pericolosi	64
4.4.10 LV-AP – Lavatrici ed Apparecchiature elettriche ed elettroniche e catalizzatori (computers, video-registratori, stampanti, fotocopiatrici, telefoni cellulari, piccoli elettrodomestici, pannelli solari e fotovoltaici, aspirapolveri, ferri da stiro, marmitte catalitiche ecc):.....	64
4.4.11 CV - Cavi	67
4.4.12 Tnp – Toner non pericolosi	68
4.4.13 CF - Rifiuti carta e pellicola fotografica	68
4.4.14 PAnp - Pile ed Accumulatori	69
4.4.15 OFnp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana non pericolosi	70
4.4.16 FMnp - Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli.....	73
4.4.17 FR – Metalli Ferrosi	74
4.4.18 NF – Metalli non ferrosi	76
4.4.19 PL - Rifiuti Plastici.....	77
4.4.20 CR – Rifiuti di Carta e cartone.....	78
4.4.21 IM - Imballaggi misti	78
4.4.22 LG – Rifiuti di Legno	79
4.4.23 VT – Rifiuti di vetro	81
4.4.24 IN-Rifiuti ingombranti	81
4.4.25 CFnp - Car Fluff non pericoloso	82
4.4.26 PN – Pneumatici.....	83
4.4.27 NTnp – Natanti non pericolosi	83
4.5 Schematizzazione cicli produttivi.....	86
4.6 Potenzialità, aree, codici EER in ingresso e codici EER prodotti	88
5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	90
5.1 Componenti ambientali: Aria.....	90
5.1.1 Polveri	90
5.1.2 Emissioni	91
5.2 Componenti ambientali: Acqua	93
5.2.1 Acque superficiali - analisi della pluviometria	93
5.2.2 Acque superficiali – analisi del bacino idrografico	95
5.3 Componenti ambientali: Rumore	95
5.4 Componenti ambientali: Vibrazioni	98

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

5.5 Componenti ambientali: Radiazioni Elettromagnetiche.....	98
5.6 Componenti ambientali: Rifiuti.....	101
5.7 Componenti ambientali: Odori.....	102
5.8 Componenti ambientali: Paesaggio.....	102
6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	104
6.1 Metodi di previsione e di stima impiegati per la valutazione dei singoli impatti in fase di esercizio dell'impianto.....	104
6.2 Valutazione dei singoli impatti in fase di esercizio dell'impianto.....	105
6.3 Matrice del criterio della gerarchia dei rischi.....	106
6.4. CONCLUSIONI.....	108
Allegati.....	109
Tavole.....	109

SOMMARIO DELLE TABELLE

Tabella 1 Verifica dei criteri localizzativi di cui alla DCR n. 110/08 del 02/07/2018I 02/07/2018.....	44
Tabella 2 Dettaglio Potenzialità annue stato di fatto.....	46
Tabella 3 Raggruppamento FG_ stato di fatto e di progetto.....	52
Tabella 4 Raggruppamento Tv_ stato di fatto.....	52
Tabella 5 Raggruppamento Tv_ stato di progetto.....	53
Tabella 6 Raggruppamento NN_ stato di fatto.....	54
Tabella 7 Raggruppamento NN_ stato di progetto.....	55
Tabella 8 Raggruppamento TNP_ stato di fatto e di progetto.....	55
Tabella 9 Raggruppamento PA_ stato di fatto.....	56
Tabella 10 Raggruppamento PA_ stato di progetto.....	57
Tabella 11 Raggruppamento OFp_ stato di fatto.....	59
Tabella 12 Raggruppamento OFp_ stato di progetto.....	61
Tabella 13 Raggruppamento FMp_ stato di fatto e di progetto.....	62
Tabella 14 Raggruppamento Ntp_ stato di fatto.....	62
Tabella 15 Raggruppamento Ntp_ stato di progetto.....	64
Tabella 16 Raggruppamento LGp_ stato di fatto e di progetto.....	64
Tabella 17 Raggruppamento AP_ stato di fatto.....	66
Tabella 18 Raggruppamento LV_ stato di fatto.....	67
Tabella 19 Raggruppamento AP-LV_ stato di progetto.....	67
Tabella 20 Raggruppamento CV_ stato di progetto.....	68
Tabella 21 Raggruppamento Tnp_ stato di fatto e di progetto.....	68
Tabella 22 Raggruppamento CF_ stato di fatto e di progetto.....	69
Tabella 23 Raggruppamento PAnp_ stato di fatto.....	69
Tabella 24 Raggruppamento PAnp_ stato di progetto.....	70
Tabella 25 Raggruppamento OFnp_ stato di fatto.....	71
Tabella 26 Raggruppamento PAnp_ stato di progetto.....	73
Tabella 27 Raggruppamento FMnp_ stato di fatto e di progetto.....	74
Tabella 28 Raggruppamento FR_ stato di fatto.....	75

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Tabella 29 Raggruppamento FR_stato di progetto	76
Tabella 30 Raggruppamento NF_stato di fatto	76
Tabella 31 Raggruppamento NF_stato di progetto.....	77
Tabella 32 Raggruppamento PL_stato di fatto e di progetto	78
Tabella 33 Raggruppamento CR_stato di fatto e di progetto	78
Tabella 34 Raggruppamento IM_stato di fatto	79
Tabella 35 Raggruppamento IM_stato di progetto.....	79
Tabella 36 Raggruppamento LG_stato di fatto	80
Tabella 37 Raggruppamento LG_stato di progetto	80
Tabella 38 Raggruppamento VT_stato di fatto	81
Tabella 39 Raggruppamento VT_stato di progetto	81
Tabella 40 Raggruppamento IN_stato di fatto.....	82
Tabella 41 Raggruppamento IN_stato di progetto.....	82
Tabella 42 Raggruppamento CFnp_stato di fatto	82
Tabella 43 Raggruppamento PN_stato di fatto	83
Tabella 44 Raggruppamento PN_stato di progetto.....	83
Tabella 45 Raggruppamento NTnp_stato di fatto.....	84
Tabella 46 Raggruppamento PN_stato di progetto.....	85
Tabella 47 Superfici di stoccaggio rifiuti.....	88
Tabella 48 Potenzialità annue totali stato di fatto	89
Tabella 49 Dettaglio variazioni potenzialità richieste.....	89
Tabella 50 Potenzialità annue totali stato di progetto.....	89
Tabella 51 Calcolo emissione giornaliera di CO2.....	92
Tabella 52 Kt CO2eq per settori	92
Tabella 53 Variazioni complessive delle precipitazioni cumulate annue registrate nelle località	94
Tabella 54 Sviluppo linee elettriche suddivise per tensione rapportate alla superficie regionale.....	99
Tabella 55 Densità Stazioni radio base telefonia rapportate alle superficie provinciali	100
Tabella 56 Densità impianti radiotelevisivi rapportati alle superficie provinciali	100
Tabella 57 Riepilogo controlli S. Silvestro anno 2017.....	101
Tabella 58 Metodi di previsione e stima degli impatti	104
Tabella 59 Matrice della gerarchia dei rischi.....	106
Tabella 60 Matrice delle relazioni componenti ambientali e lavorazioni effettuate	107
Tabella 61 Valore degli indicatori degli impatti.....	108
Tabella 62 Classificazione degli impatti.....	108

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO AMBIENTALE

1.1 Rifiuti: normativa europea

DOCUMENTI PRINCIPALI

- Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.
- Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
- Direttiva (UE) 2018/851 modifica la direttiva 2008/98/CE.
- Direttiva 2018/852/UE che modifica la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- Direttiva 2018/849/UE che modifica le Direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).
- Direttiva 997/201718 sui criteri di classificazione dei rifiuti ecotossici.
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

DOCUMENTI CORRELATI

- Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che ha modificato l'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
- Decisione di esecuzione (UE) 2021/19 della Commissione, del 18 dicembre 2020, che stabilisce una metodologia comune e un formato per la comunicazione di informazioni in materia di riutilizzo a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 10 del 12.1.2021, pag. 1).
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/1004 della Commissione, del 7 giugno 2019, che stabilisce le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sui rifiuti a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione C(2012) 2384 della Commissione (GU L 163 del 20.6.2019, pag. 66).
- Decisione delegata (UE) 2019/1597 della Commissione, del 3 maggio 2019, che integra la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda una metodologia comune e requisiti minimi di qualità per la misurazione uniforme dei livelli di rifiuti alimentari (GU L 248 del 27.9.2019, pag. 77).
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/2000 della Commissione, del 28 novembre 2019, che stabilisce un formato per la comunicazione dei dati sui rifiuti alimentari e per la presentazione della relazione di controllo della qualità conformemente alla direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 310 del 2.12.2019, pag. 39).
- Direttiva (UE) 2015/1127 della Commissione, del 10 luglio 2015, che sostituisce l'allegato II della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 184 dell'11.7.2015, pag. 13).

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

- Decisione 2000/532/CE della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi (GU L 226 del 6.9.2000, pag. 3).
- Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
- DECISIONE (UE) 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 3 aprile 2020 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

1.2 Rifiuti: direttive comunitarie sull'impatto ambientale

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. (GU L 189/12 del 18.7.2002).

1.3 Rifiuti: normativa nazionale in relazione all'attività dell'azienda

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- D.Lgs. 24 giugno 2003 n° 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- D.Lgs. 25 luglio 2005 n° 151 e successive modifiche ed integrazioni "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative la riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti", per le parti ancora vigenti;
- D.Lgs. 20 novembre 2008 n° 188 e successive modifiche ed integrazioni "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti";
- D.Lgs. 14 marzo 2014 n° 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)", in vigore dal 12/04/2014.
- D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 194 – Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale (GU n. 222 del 23.09.2005).
- D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 41 – Disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere i), l) e m) della legge 30 ottobre 2014, n. 161. (G.U. 4 aprile 2017 n. 79).

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

- D.Lgs. 17 febbraio 2017 n. 42 – Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell’articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161. (G.U. n. 79 del 04 aprile 2017).
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30 aprile 2008 – SO n. 108)

1.4 Rifiuti: normativa Regione Abruzzo

- L.R. 19 dicembre 2007, n° 45 e successive modifiche ed integrazioni “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”.
- L.R. 21 ottobre 2013, n. 36 “Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)” (Approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 161/4 del 1o ottobre 2013, pubblicata nel BURA 6 novembre 2013, n. 40 ed entrata in vigore il 7 novembre 2013).
- L.R. 30 dicembre 2020, n. 45 “Norme a sostegno dell'economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti”. (Approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 39/3 del 1o dicembre 2020, pubblicata nel BURA 30 dicembre 2020, n. 222 Speciale ed entrata in vigore il 31 dicembre 2020).

1.5 Tutela dell’aria: normativa nazionale

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni – Stralcio – Parte V - Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni – Stralcio – Parte V BIS - Disposizioni per particolari installazioni;
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n° 155 e successive modifiche ed integrazioni “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”

1.6 Tutela dell’aria: normativa Regione Abruzzo

- DGR n° 7/C del 13/01/2022 “Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e s.m.i. recante “Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”: PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL’AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL’ARIA.

1.7 Acque: normativa nazionale

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni “Codice ambientale” – Stralcio – Parte III – “Norme in materia difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

1.8 Acque: normativa regionale

- DGR n. 614 del 09.08.2010 - D.Lgs 3 aprile 2006 n°152 Norme in materia ambientale, modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n°4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale - art. 121. Adozione del Piano di tutela delle acque.

1.9 Rumore e vibrazioni: normativa nazionale

- DPCM 01 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;
- Legge 26 ottobre 1995 n°447 - Legge Quadro sull'inquinamento acustico
- DPCM 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- Decreto 16 marzo 1998 - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- DPCM 31 marzo 1998 - Tecnico Competente
- D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 194 - Attuazione della direttiva CE 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.
- D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 41 - Disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere i), l) e m) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.
- D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 - Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.

1.10 Rumore e vibrazioni: normativa regionale

- LR n. 37 del 22 aprile 1997 - Contributi alle Province per l'organizzazione di un sistema di monitoraggio e di controllo dell'inquinamento acustico nel territorio attraversato dalla S.S. 16 Adriatica. Pubblicazione B.U.R.A. Abruzzo n. 9 del 20/05/1997
- LR n. 23 del 17/07/2007 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Pubblicazione B.U.R.A. n. 42 del 17/07/2007
- DGR n. 770/P del 14/11/2011 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

2. PREMESSA

Il presente documento è redatto a corredo dell'istanza di richiesta di rinnovo con riesame a seguito di modifiche sostanziali ai sensi dell'art.208 per l'autorizzazione n. **DA21-144 del 30-09-2014** per un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, localizzato nel Comune di Roseto Degli Abruzzi (TE), in Via Brasile n. 2 e 3 di titolarità di Ambiente 2000 Srl.

Si precisa che in data 11/03/2024 è stata inviata a mezzo pec al DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali, l'istanza per l'attivazione della procedura di "Verifica di Assoggettabilità a VIA" del progetto in esame ai sensi ai sensi del D.Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV: punto 7, lettera z.a e z.b.

Il documento ripercorre l'iter autorizzativo dell'opera esistente, descrive le caratteristiche generali del sito e l'integrazione con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti, la tipologia delle attività svolte, il ciclo di lavorazione, i mezzi impiegati ed i rifiuti trattati e le modifiche che l'azienda, in sede di rinnovo dell'autorizzazione, intende attuare.

Ambiente 2000 Srl, in occasione dell'istanza di rinnovo richiede il riesame del provvedimento autorizzatorio in essere al fine di ottemperare alle prescrizioni impartite da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica_Nucleo Operativo di Pescara con Verbale di contravvenzione del 02.02.2024. Sono state accertate le violazioni ambientali di seguito descritte per le quali è stata applicata la procedura estintiva di cui alla parte sesta-bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i. per effetto della mancata installazione delle linee di trattamento e costituite da:

- n. 1 impianto di riduzione volumetrica marca SHRED-TECH modello ST-25 dei cui all'allegato 4 della relazione tecnica asseverata;
- n.1 impianto di trattamento cavi marca GUIDETTI modello SINCRO 415 di cui all'allegato 5 della relazione tecnica asseverata;
- n.1 impianto di disattivazione marca INTIMUS CRYPTO modello Degausser 9000 di cui all'allegato 6 della relazione tecnica asseverata;
- n. 1 impianto di trattamento boli ceramici marca LPV caldaie modello autoclave di sterilizzazione verticale 500 x 1000 di cui all'allagato 7 della relazione tecnica asseverata

Si richiede inoltre di provvedere alla classificazione/attribuzione degli effettivi codici EER prodotti nell'espletamento dell'attività di recupero rifiuti ai soli codici ottenuti dalle lavorazioni effettuate in costanza della reale dotazione impiantistica.

In merito a quanto sopra rilevato si precisa che:

- l'acquisto dell'impianto di riduzione volumetrica sopra citato era subordinato alla stipula di contratti con Il Centro di Coordinamento RAEE per il trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Poiché l'azienda ha acquisito solo un settore parziale di tali contratti, non avendo quindi avuto il supporto economico previsto, non ha ritenuto opportuno effettuare l'investimento per l'acquisto del macchinario;
- relativamente all'impianto di trattamento cavi, già in sede di prima Conferenza dei Servizi, in riferimento ad una richiesta di chiarimenti Prot.207498 del 31/07/2014 in merito alla necessità di captazione delle emissioni prodotte dal macchinario di trattamento dei cavi, la ditta aveva dichiarato di voler sospendere tale procedimento non essendo intenzionata a procedere nell'immediato all'attivazione dell'attività di

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

trattamento cavi, richiedendo pertanto di essere autorizzata solo per l'attività di R13-Messa in riserva e presentando un Layout impianto revisionato (Tav2 Layout impianto rev. 01 del 29.08.2014).

- l'acquisto degli impianti previsti per la lavorazione dei boli endoluminali (impianto di disattivazione marca INTIMUS CRYPTO modello Degauser 9000 e impianto di trattamento boli ceramici marca LPV caldaie modello autoclave di sterilizzazione) non è stato portato avanti dall'azienda in quanto l'attività è rimasta a livello puramente sperimentale. Non essendo stato conseguito un accordo con l'IZTS l'azienda non ha ritenuto opportuno effettuare l'investimento economico per l'acquisto della strumentazione citata.

Nel presente documento verranno riesaminati i cicli di lavorazione, le attività svolte dall'azienda in funzione delle dotazioni impiantistiche e richieste di varianti a seguito di scelte aziendali volte ad ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo, nonché a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

3. STATO DI FATTO DELL'IMPIANTO

3.1 Autorizzazioni possedute

La ditta Ambiente 2000 srl, opera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in forza del Provvedimento Autorizzativo n. DA21/144 del 30.09.2014 e delle successive comunicazioni di variante non sostanziale come di seguito elencate:

- Determina Regione Abruzzo n. DPC026-103 del 01-06-2017

a seguito di comunicazione di variante non sostanziale del 16/12/2015 protocollo Regione RA/326845 del 30/12/2015 avente per oggetto la diminuzione quantità annua raggruppamento TV da 1500 tot/anno a 1400 t/anno e aumento raggruppamento Neon da 20 ton/anno a 120 ton/anno e conseguente riorganizzazione delle aree di stoccaggio nel lay-out;

- Comunicazione nulla osta del 03-10-2017 -Protocollo trasmissione n. 0252943/17

a seguito di Comunicazione di variante non sostanziale del 06.06.2017 prot. Regione 158220/17 avente per oggetto:

- Integrazione codici EER 080112-080201-120117-120121-160122-160505-180101-180109-180201-180208
- Integrazione codici EER 080111*-080121*-150111*-160121*-160504*-200119*;
- Aggiunta dei codici EER già autorizzati 160213* e 160215* al raggruppamento NEON;
- Aumento istantanea del Raggruppamento PAnp da 8t a 18 t mantenendo invariato il quantitativo annuo totale;
- Ridimensionamento area stoccaggio PA.

- Comunicazione nulla osta prot.n. 103119/20 del 16/04/2020

A seguito di Comunicazione di variante non sostanziale prot. Regione n. 0058670/20 del 07.02.2020

- Integrazione di Codici EER:
- Raggr. TNnp: 080313 – inserimento nel raggruppamento dei codici EER già autorizzati 160216 e 200399;
- Raggr. OFnp : 080410- 161002- 200128
- Ragg. FMnp: 070514-160304 (già autorizzato per dispositivi identif. animale) -160306-180104- 180107-180206
- Raggr. VT: 170604
- Raggr. LG: 030399 (limitatamente a polverino di rettifica della carta)
- Raggr. Tnp: 080312*
- Raggr. Ofp (ex officine pericolose): 080409* - 161001* - 140602* - 200113* - 200126* - 200127*
- Ragg. FMp: 070513* - 160305* - 070501* - 180106* 180108*
- Riorganizzazione delle aree di messa in riserva rifiuti
- Spostamento e riorganizzazione delle aree di lavorazione e area deposito temporaneo rifiuti c
- Ridefinizione della nomenclatura di alcuni raggruppamenti

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

La ditta è già in possesso del **giudizio n. 2386 del 06/03/2014 (prot. 201400909 del 25/02/2014)** avente per oggetto “Ampliamento di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi”, favorevole all’esclusione dalla procedura di V.I.A. espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

— **“va definita l’attività di monitoraggio acustico e il monitoraggio delle acque sotterranee”**

Le prescrizioni sono state attuate come da Piano di Monitoraggio del Novembre 2014 volto al controllo dei parametri di legge in relazione alle seguenti matrici ambientali:

1. Inquinamento acustico: monitoraggio acustico biennale mediante fonometro ambientale
2. Acque sotterranee: campionamento biennale da acque di falda
3. Scarico acque reflue domestiche ed acque di prima pioggia: campionamento annuale acque di prima pioggia da pozzetto di ispezione

Si allegano alla presente **Piano di Monitoraggio** e evidenze delle ultime attività svolte (vedi Allegato 3).

Per quanto riguarda le **emissioni in atmosfera** la ditta in data 29/108/2014 ha presentato una Relazione Tecnica per la valutazione delle emissioni diffuse derivanti dalla lavorazione dei Rifiuti di Natanti e Imbarcazioni, escludendo la presenza delle stesse e presentando un Quadro riassuntivo delle emissioni Q.R.E. (vedi Allegato 4).

In sede di pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale verrà richiesto l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 2006 e ss.mm.ii. contenute nel Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

La ditta ha già provveduto **alla caratterizzazione geologica** dell’area in data 18/08/2013 che si allega alla presente (vedi Allegato 5).

In merito agli scarichi la ditta ha ottenuto **autorizzazione dalla Ruzzo Reti Spa con Prot. 0011068 del 28/05/2014 agli scarichi** di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici ed industriali di prima pioggia provenienti derivanti dal dilavamento del piazzale esterno impermeabilizzato adibito ad attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (vedi Allegato 6)

A livello urbanistico entrambi gli immobili, di proprietà della Leoncini Sas, sono dotati di **certificati di agibilità** come di seguito:

- Capannone 1 _certificato di agibilità n.16/96
- Capannone 2 _Certificato di agibilità n. 4/97

Si allegano Certificati di agibilità e Contratto di affitto (vedi Allegato 7).

La ditta ha provveduto a richiede rinnovo periodico del **Certificato di Prevenzione Incendi per attività 70.1.B** dell’Allegato 1 al DPR n. 151 del 01/08/2011 con scadenza validità 24/06/2025 (vedi Allegato 8)

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

3.2 Localizzazione dell'impianto

Il centro è individuato in un'area industriale denominata Voltarrosto sita nel comune di Roseto degli Abruzzi (TE), ed è costituito da n. 2 opifici industriali attigui unificati in un'unica area lavorativa.

Di seguito le coordinate per la georeferenziazione dell'area:

- Coordinate WGS 84 : 42.651917 "N 14.006074"E
- Coordinate UTM : 910462.29 E 4734521.27 N

I due immobili sono censiti nel catasto terreni del Comune di Roseto Degli Abruzzi (TE) al:

- Foglio n.52, particella unica 712, in Via Brasile 2 ed ha una superficie di complessivi 2.400 m2 circa
- Foglio n.52, particella unica 219, in Via Brasile 3 ed ha una superficie di complessivi 2.200 m2 circa

Il sito dista dalle principali rete viaria rispettivamente:

- 750 metri della S.S. 150 che collega Roseto Degli Abruzzi (TE) a Montorio al Vomano (TE) in direzione Nord,
- 2.200 metri dalla S.S. 16 Adriatica in direzione Est
- 2.500 metri dall'Autostrada A14 in direzione Ovest

dai principali corsi d'acqua ed invasi rispettivamente:

- 800 metri fiume Vomano in direzione Sud
- 9.000 metri dal fiume Tordino in direzione Nord
- 2.300 metri da mare Adriatico in direzione Est

3.3 Caratteristiche dell'impianto

L'impianto è articolato come di seguito:

- un opificio (CAPANNONE 2) della superficie di coperta di circa 298,00 mq dedicato esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti;
- un opificio (CAPANNONE 1) della superficie coperta di circa 1100,00 mq utilizzato per lo stoccaggio e recupero di alcune tipologie di rifiuto. A tale capannone è annesso un blocco servizi dislocato su due piani di cui il solo piano terra adibito ad uffici aziendali, mentre il secondo piano risulta inutilizzato.
- un'area scoperta adibita a deposito rifiuti, pesa e manovra mezzi aziendali della superficie di 2.920 mq circa.

L'accessibilità al sito è garantita da n. 2 accessi carrabili dotati di cancello automatico scorrevole di adeguata larghezza e da n. 1 accessi pedonale.

L'impianto è completamente recintato mediante una struttura in cemento armato con integrato un grigliato metallico (lato Ovest) e struttura in cemento armato con integrata rete di recinzione opportunamente oscurata (lato Nord, Est, Sud) con telo ombreggiante

L'area è completamente pavimentata con pavimentazione industriale impermeabile ed opportunamente inclinata con pozzetti di raccolta delle acque di prima pioggia allacciati ad una canalizzazione a sua volta collegata ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

3.4 Inquadramento territoriale del sito

L'impianto è localizzato nella zona industriale denominata Voltarrosto in area pianeggiante a destinazione artigianale/industriale, nel comune di Roseto Degli Abruzzi (TE) in via Brasile, ai numeri civici 2 e 3, a 80 m s.l.m. di quota.

L'impianto dista circa 750 mt della S.S. 150, 2.500 metri dall'Autostrada A14, 1.500 metri della S.P. 27/a che rappresentano le principali vie di comunicazione.

Inoltre dista circa 800 metri dal fiume Vomano e 2.300 metri da mare Adriatico.

Nelle vicinanze sono individuati diversi siti per attività produttive.

La cartografia esaminata è la seguente (da Fonte Geoportale Regione Abruzzo):

- Carta topografica I.G.M. 1:25.000 (Allegato 9)
- C.T.R. 1:10.000 (Allegato 10)
- Ortofoto Regionale Agea 2018-2019 1:10.000 (Allegato 11)
- Mappa Catastale 1:2.000 (Allegato 12)

3.5 Analisi degli strumenti di pianificazione e di programmazione del territorio vigenti e della cartografia dell'area

La cartografia esaminata è rappresentata da:

- Strumenti di pianificazione territorio e tutela ambientale - Piano Assetto Idrogeologico (PAI)
 - Carta geomorfologica
 - Carta della pericolosità
 - Carta del rischio
- Strumenti di pianificazione territorio e tutela ambientale - Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)
 - Carta della pericolosità
 - Carta del rischio
 - Vincolo Idrogeologico
- Strumenti di pianificazione territorio e tutela ambientale
 - Piano Regionale Paesistico
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
 - Piano regolatore Comunale
 - Uso del suolo
 - Carta dei vincoli
- Distanze del perimetro dell'impianto da:
 - Centri e nuclei abitati
 - Funzioni sensibili
 - Case sparse

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

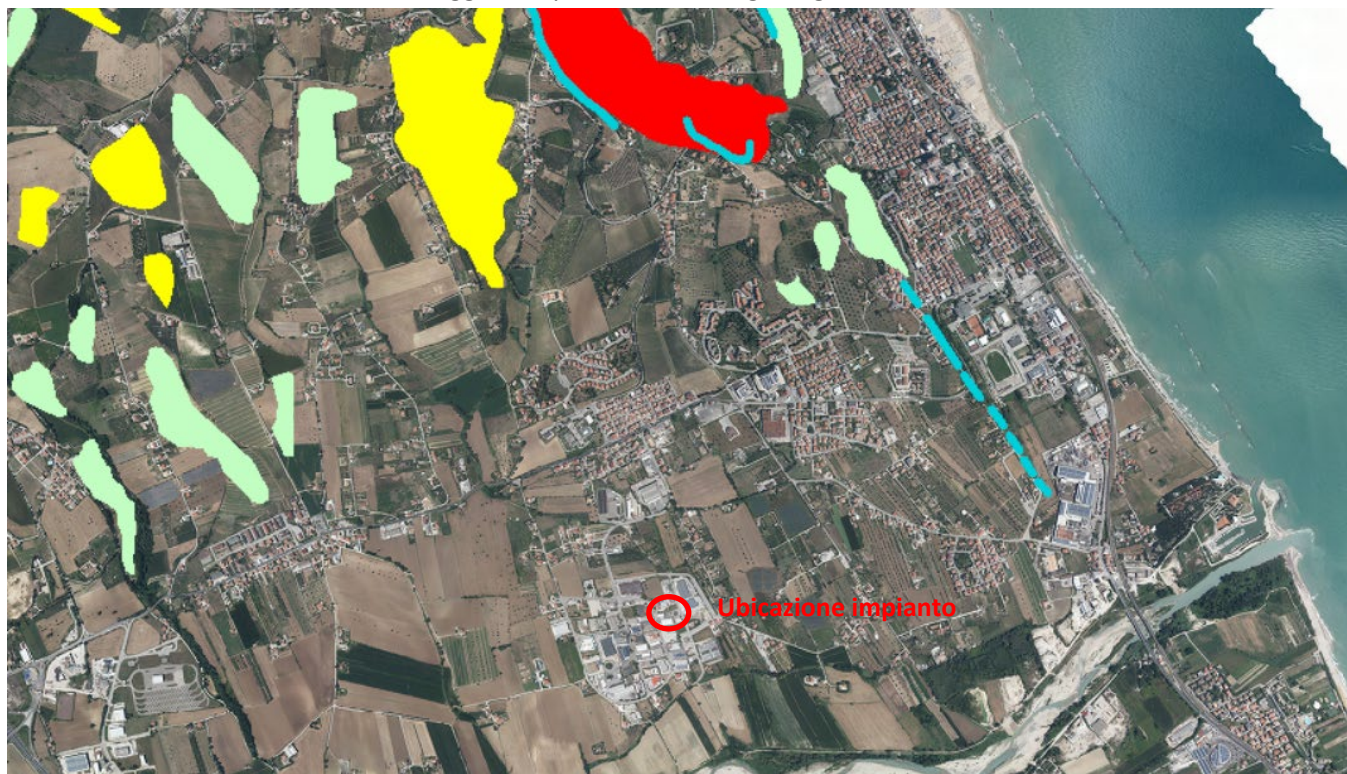
P.A.I. STRALCIO CARTA GEOMORFOLOGICA



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

P.A.I. STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA

L'area in esame non ricade in aree soggette a pericolosità idrogeologica

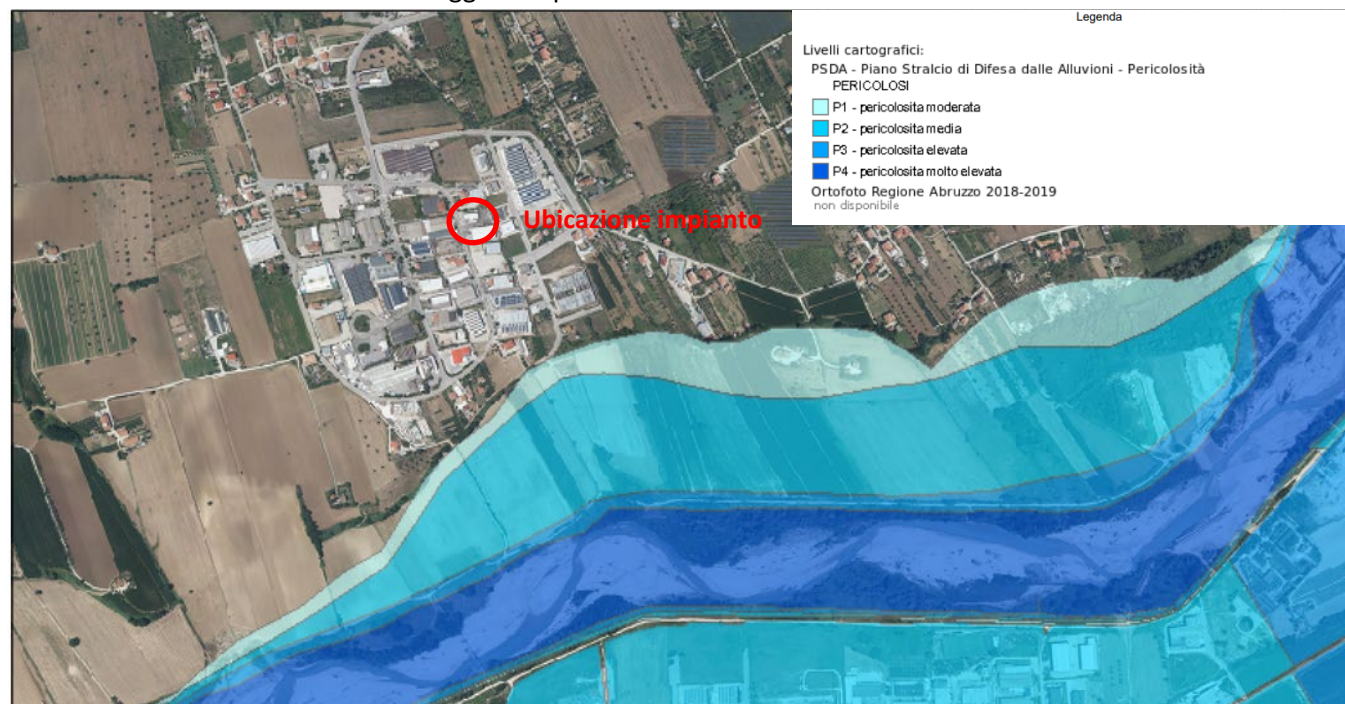


Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

P.S.D.A. STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

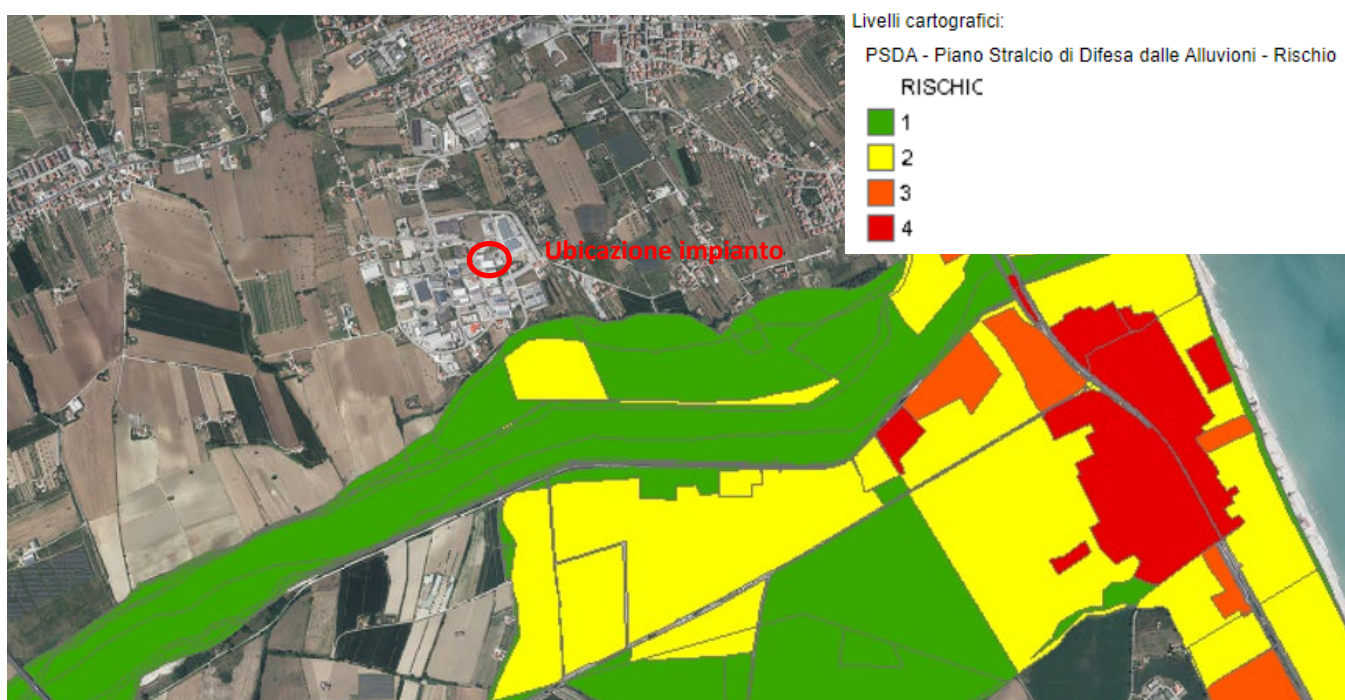
L'area in esame non ricade in aree soggette a pericolosità idraulica



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

P.S.D.A. STRALCIO CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

L'area in esame non ricade in aree soggette a rischio idraulico



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

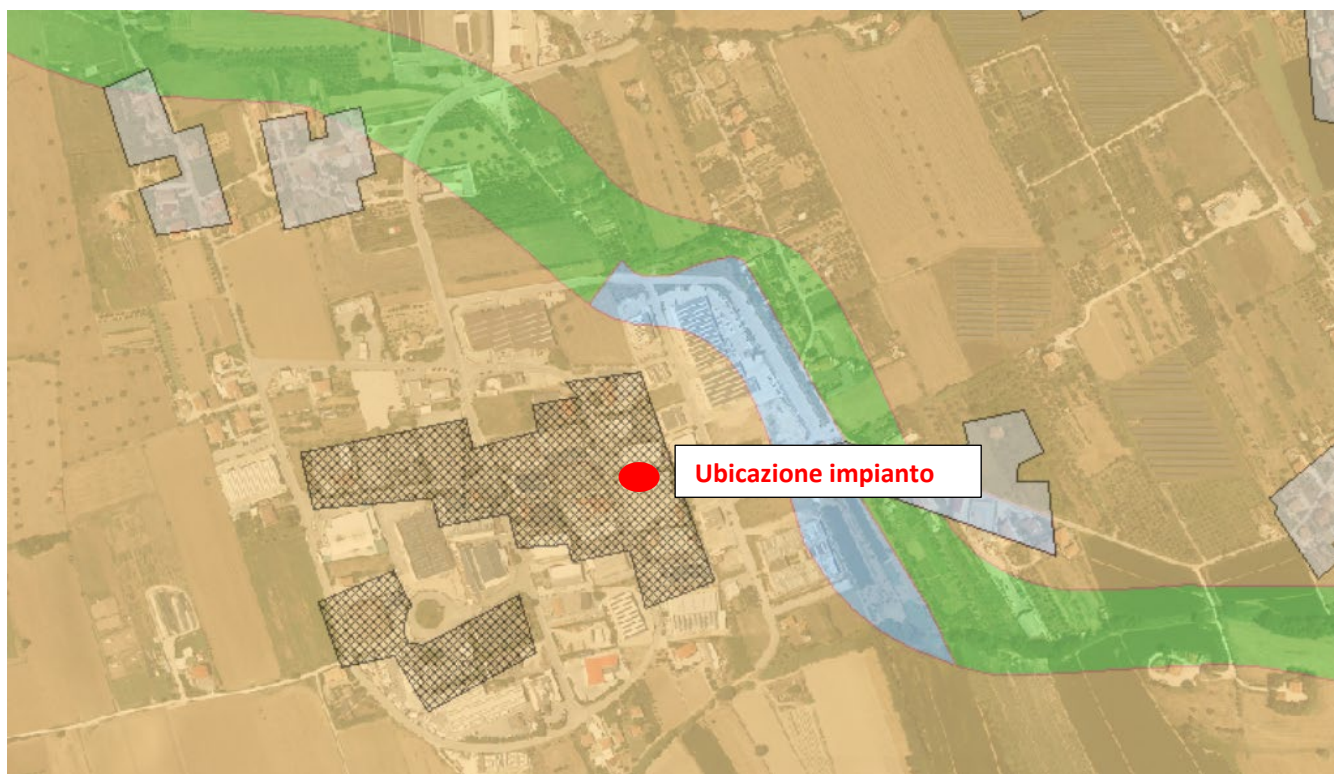
AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

P.S.D.A. STRALCIO CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO RD3023



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

STRALCIO PIANO REGIONALE PAESISTICO



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

- Ambito 8 Fiume Tordino e Vomano
- Aree di Particolare Complessità: Insediamenti Produttivi consolidati
- Area C1: Trasformabilità Condizionata

Articolo 4

(Categorie di tutela e valorizzazione)

Le "Categorie di tutela e valorizzazione" secondo cui è articolata nel P.R.P, la disciplina paesistica ambientale, sono:

A) CONSERVAZIONE

.....

B) TRASFORMABILITA' MIRATA

.....

C) TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA Complesso di prescrizione relativa a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

D) TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO

In particolare:

- Zone A:
- comprendono porzioni di territorio per le quali si é riscontrata presenza di valore classificato "molto elevato" per almeno uno dei tematismi tra. quelli esaminati e di quello classificato "elevato" con riferimento all'ambiente naturale e agli aspetti percettivi del paesaggio.
- Zone B:
- comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata la presenza chi un valore classificato "elevato" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli, ovvero classificato "medio" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.
- **Zone C:**
- **comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato un valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli; ovvero classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.**
- Zone D:
- comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione é demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari.

Articolo 5

(Classificazione degli usi compatibili)

Uso tecnologico: utilizzazione del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali, secondo la seguente articolazione:

- 6.1 - impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione;
- 6.2 - strade, ferrovie, porti e aeroporti;
- 6.3 - elettrodotti, metanodotti, acquedotti, tralicci e antenne, impianti di telecomunicazioni e impianti idroelettrici

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

Zone C - Descrizione)
 TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA
 Articolo 41

(La trasformazione condizionata)

Come sancito all'art. 4 del Titolo Primo, la trasformabilità condizionata individua un complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

In tal senso i progetti inerenti gli usi ritenuti compatibili dovranno essere redatti in maniera più esauriente possibile e dovranno prendere in esame un'adeguata porzione dell'ambiente circostante.

In particolare dovranno essere evidenziate le interrelazioni che si stabiliscono tra l'opera di progetto e gli elementi e/o i segni naturali e antropici - caratterizzanti e strutturanti l'ambito di riferimento.

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla progettazione degli elementi di "frontiera" delle Opere (sistemazione degli spazi esterni, accessi, parcheggi) nello spirito di attenuare al massimo l'impatto ambientale delle nuove opere, mediante le tecniche più opportune.

Per le opere e gli interventi riferibili ad usi di carattere produttivo, il progetto dovrà essere corredato da approfondita relazione tecnico-economica con particolare attenzione agli aspetti gestionali degli stessi. Si fa obbligo inoltre di corredare i progetti di esauriente documentazione fotografica a colori.

Articolo 43
 (Zona C1 - Disposizione sugli usi compatibili)

Possono eseguirsi, purché compatibili con le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, trasformazioni 1) uso agricolo;

2) uso silvo-forestale;

3) uso pascolivo;

4) uso turistico;

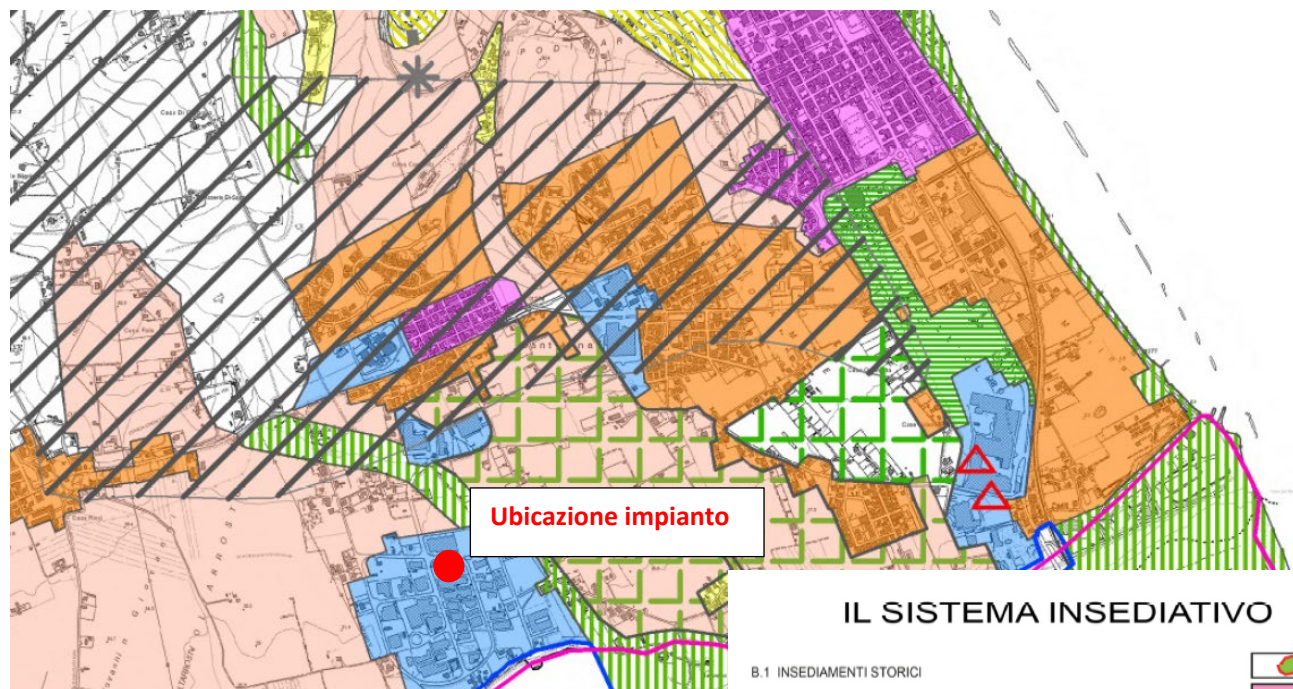
5) uso insediativo;

6) **uso tecnologico;**

7) uso estrattivo.

Lo studio di compatibilità ambientale, da redigere con le modalità previste dall'art. 8 del Titolo Primo con particolare riferimento agli aspetti paesaggistico-percettivi, va riferito alle previsioni di nuove aree di espansione (residenziali e produttive), alle opere, attrezzature, impianti e infrastrutture al di fuori dei centri abitati e delle zone già urbanizzate ed alle attività estrattive (usi 5 - 6 - 7).

STRALCIO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



Fonte : Sito web Provincia di Teramo

Il sito ricade nel sistema insediativo B.5 – Insediamenti monofunzionali art. 19.

Di seguito estratto delle norme tecniche attuative del PTCP Teramo

Art. 19 Insediamenti monofunzionali

1. Gli insediamenti monofunzionali sono quelli prevalentemente non residenziali con destinazione e tipologia di utilizzazione dello spazio che, per ragioni di funzionalità proprie ed in rapporto al sistema delle relazioni, richiedono una specifica localizzazione.
2. Le prescrizioni del presente articolo hanno efficacia differita: i Comuni, in sede di formazione e/o di adeguamento dei propri strumenti urbanistici dovranno precisarne, in ragione della loro scala grafica, il perimetro e le norme di uso e di intervento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente articolo.
3. Le localizzazioni già individuate negli strumenti urbanistici comunali, in relazione alle norme transitorie di cui al successivo articolo 30, sono da intendersi confermate nel P.T.P. anche se non riportate nella cartografia in scala 1:25.000. Soltanto dopo il loro completamento e la saturazione delle aree in esse disponibili, potrà prevedersi

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

l'individuazione di nuove aree. L'eventuale previsione di nuove aree nei nuovi strumenti urbanistici comunali o varianti di quelli vigenti, per ragioni strettamente tecniche derivanti dalle caratteristiche della specifica attività da insediare, dovrà fondarsi su idonea documentazione del bisogno da cui consegue la proposta. La documentazione dovrà verificare l'inopportunità di perseguire l'uso di aree già individuate nel vigente strumento urbanistico, e non attuate, proponendo se necessario la riduzione delle superfici in precedenza previste ma non poste in uso, per una superficie pari alle nuove previsioni. La previsione di nuove aree dovrà comunque tener conto degli ambiti preferenziali di localizzazione di cui al successivo comma 5 per le attività di livello provinciale ed intercomunale, delle aree dismesse o dismettibili da attività produttive, delle prescrizioni e degli indirizzi per il sistema ambientale, delle prescrizioni e degli indirizzi per il sistema infrastrutturale e della mobilità.

4. Per le aree esistenti, insediate o previste come tali dagli strumenti urbanistici vigenti, non compatibili con le condizioni ambientali, idro-geologiche o urbanistiche della zona, contraddistinte con la lettera "R", le amministrazioni comunali dovranno prevedere la loro rilocalizzazione, verificando in primo luogo la saturazione delle altre aree già previste e parzialmente utilizzate, nonché la disponibilità di aree nelle quali si sia verificata la dismissione di attività produttive. Sono comunque da considerare come aree da rilocalizzare "R" le aree insediate e/o previste come insediabili dagli strumenti urbanistici comunali ricadenti entro aree esondabili come risultanti da atti di Enti competenti in materia: Servizi idrografici del Genio Civile, Autorità di Bacino ecc.

5. Gli ambiti preferenziali di localizzazione di nuove attività produttive o di servizio che richiedono una notevole occupazione di suolo sono individuati nella cartografia in scala 1:75.000. Tali ambiti sono distinti in: - aree di "incentivazione" che possono sopportare ulteriori sviluppi in termini coerenti rispetto al sistema infrastrutturale esistente e di previsione e compatibili con il contesto urbano ed ambientale; - aree di "razionalizzazione" per le quali si pongono problemi di riorganizzazione e riqualificazione infrastrutturale e di riconfigurazione morfologica. Sono inoltre articolati per livello territoriale, in riferimento alle attrezzature ospitate, e per tipologia: - ambiti di concentrazione di livello provinciale o intercomunale, che si qualificano come aree ad elevato livello di infrastrutturazione, dai confini morfologicamente definiti, strettamente connesse con specifici nodi del sistema della mobilità. Gli strumenti di pianificazione comunale dovranno garantire che non venga compromessa, dagli interventi previsti nelle zone contigue, l'accessibilità a detti ambiti dalle infrastrutture di livello provinciale ed intercomunale; - ambiti di diffusione di livello intercomunale, in cui l'inserimento di attrezzature ed insediamenti produttivi compatibili è previsto in un contesto a più basso livello di infrastrutturazione, ed intervallato e/o integrato con gli insediamenti urbani e con le aree agricole.

6. Tali ambiti potranno essere precisati in sede di pianificazione urbanistica comunale e dovranno essere attuati per mezzo di un Piano d'Area ai sensi dell'art. 1 comma 9 delle presenti Norme, promosso dalla Provincia o dai Comuni interessati in forma associata. L'attuazione degli interventi previsti dal Piano sarà subordinata alla definizione di un apposito Accordo di Programma. Gli strumenti urbanistici comunali vigenti, anche attuativi, dovranno essere adeguati alle prescrizioni del Piano di Area.

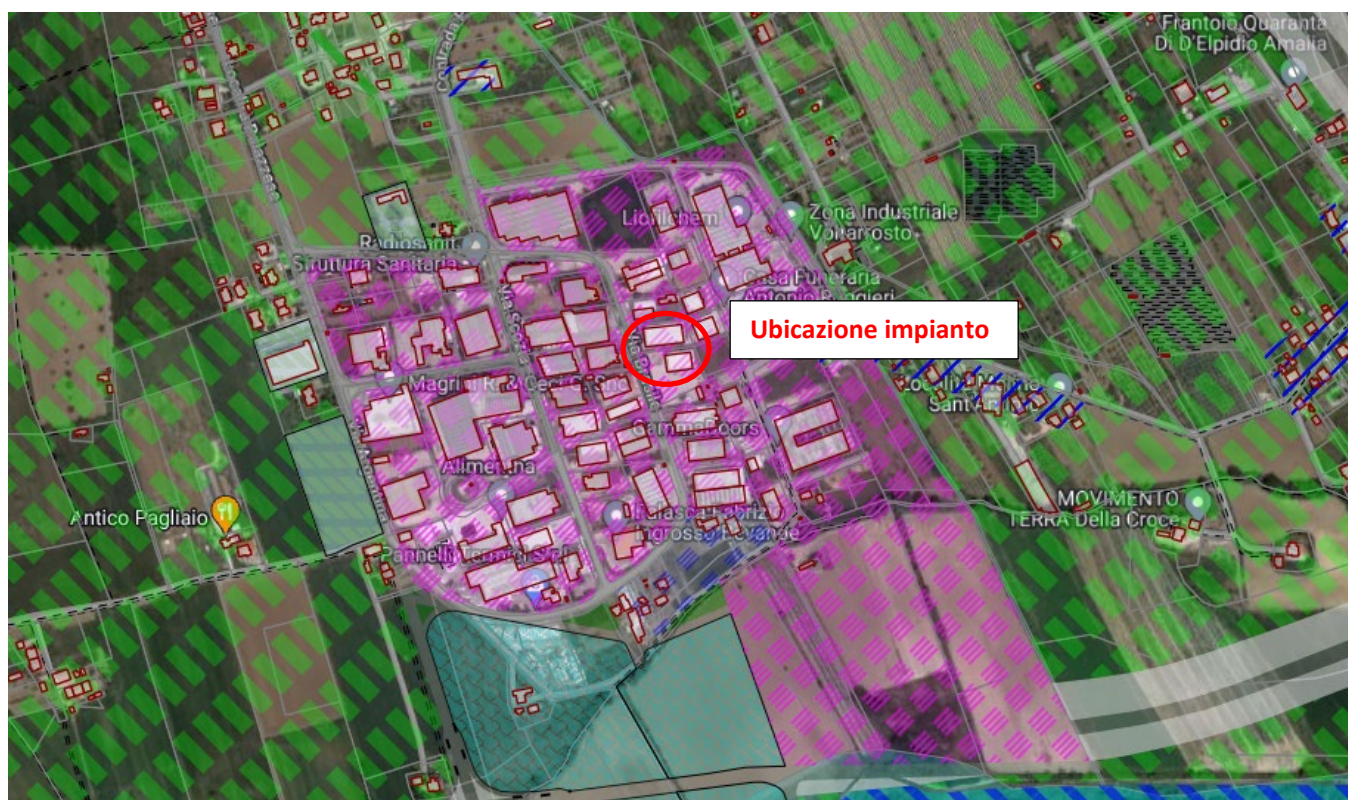
Il Piano d'Area riguarderà: la connessione con il sistema della mobilità di scala provinciale ed intercomunale; la disposizione delle infrastrutture, degli impianti tecnologici, della viabilità e dei parcheggi, delle attrezzature generali, del verde pubblico; dovrà definire i tipi di attività insediabili compatibili con le caratteristiche ambientali, idro-geologiche ed urbanistiche. Inoltre dovrà curare l'inserimento delle nuove previsioni nella struttura urbanistica del territorio interessato. Tipologie, caratteristiche, indici e requisiti funzionali degli interventi dovranno rispettare le indicazioni e le prescrizioni relative alle attrezzature ed alle aree produttive non agricole di cui ai successivi artt. 20 e 21.

7. Gli insediamenti monofunzionali individuati nelle tavole 1:25.000 di tipo produttivo industriale e/o artigianale, situati all'interno degli insediamenti recenti consolidati, o contigui ad essi, costituiscono ambiti di elevata propensione alla trasformazione di rilevanza strategica per l'assunzione di nuove funzioni a scala urbana e

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

territoriale. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno individuare quelle defunzionalizzate o di prevedibile defunzionalizzazione e definirne specifici indirizzi e regole di utilizzo e trasformazione. Il loro recupero dovrà contribuire all'elevamento degli standards urbanistici ed ambientali dell'insediamento. Pertanto dovrà essere garantita almeno il 70% della superficie fondiaria libera da costruzioni ed il rispetto delle prescrizioni e degli indici di cui al comma 3 dell'art. 17 delle presenti Norme.

STRALCIO PIANO REGOLATORE GENERALE



Fonte : SIT-Geoportale WGS84

Foglio 52 part.712 Zona D2-Artigianato (art.24 NTA)

Foglio 52 part. 219 Zona D2-Artigianato (art. 24 NTA)

Art. 24 – Zona D: Insediamenti produttivi. Tali zone comprendono le aree destinate alle attività produttive industriali artigianali, infrastrutturali e direzionali nonché l'abitazione per il custode o per il titolare delle singole aziende. All'interno di dette zone possono essere localizzate attività artigianali o industriali normali e bianche, cioè tutte quelle che non producono fumi, rumori, liquami inquinanti e che comunque non arrecano molestia alla quiete pubblica.

Per quelle attività artigianali ed industriali censite come insalubri dal D.M. 12/2/71 in base all'art. 216 del T.U.LL.SS. la localizzazione è subordinata all'adozione, di cautele tendenti ad eliminare o a ridurre entro i limiti di accettabilità gli effetti nocivi derivanti da effluenti liquidi, gassosi o rumori molesti.

La zona D si divide in tre (3) sottozone: **D1, D2, D3.**

Sottozona D2: Artigianato.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

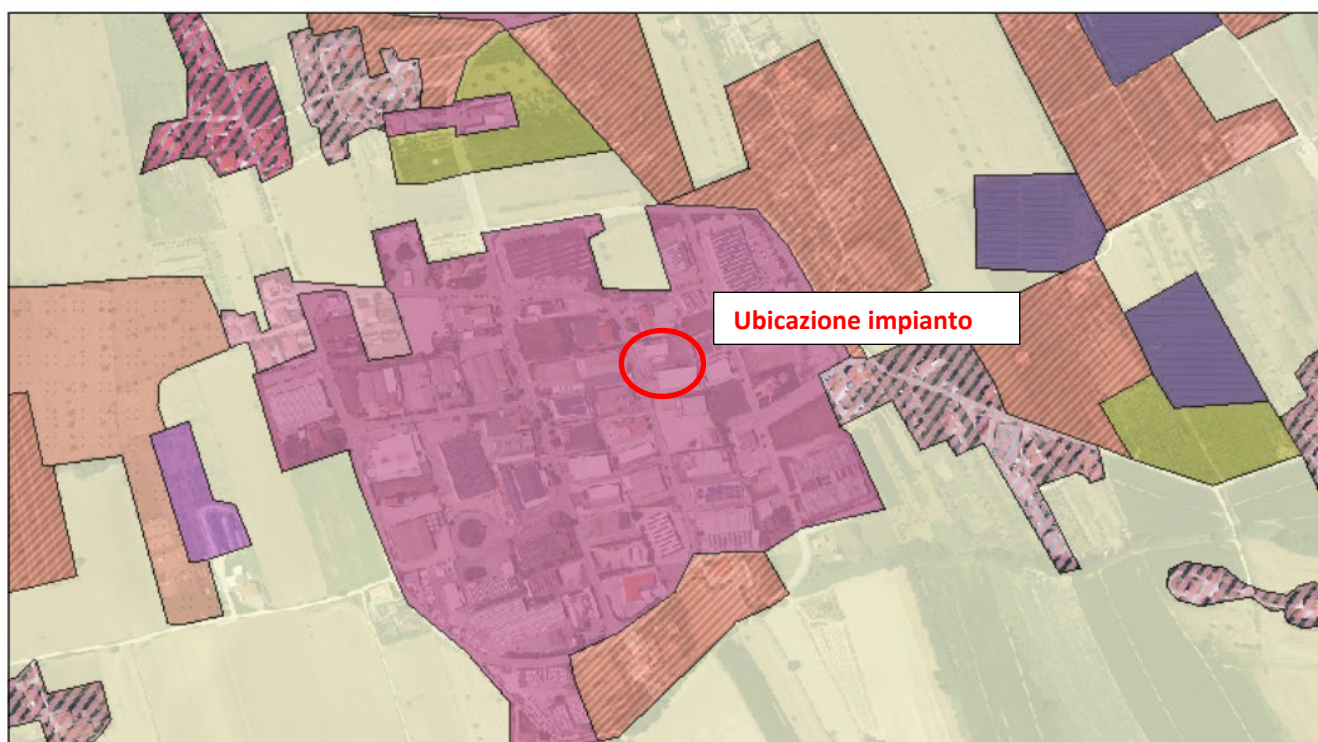
Sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- attività produttive in genere;
- laboratori e botteghe artigiane;
- attività di servizio della viabilità, quali autofficine ed autorimesse;
- magazzini e depositi;
- residenze strettamente connesse alle predette destinazioni d'uso;

Di norma l'edificazione della zona è consentita con intervento diretto alle stesse condizioni della sottozona D1, fatte salve le aree ricadenti all'interno del perimetro del P.P. adottato nella sottozona di Voltarrostro, che risultano completamente urbanizzate e per le quali l'intervento è del tipo diretto senza condizioni alcune. Per tutti i casi l'edificazione è assoggettata alle seguenti limitazioni: - indice di utilizzazione fondiaria 0,50 mq/mq; - lotto minimo pari a 1.000 mq. - (alinea abrogata) - altezza max ml. 6,50 (salvo che per particolari volumi come torri, camini, silos, ecc...); - distacchi da confini: minimo assoluto di ml 6,00 dai confini del lotto, tranne lungo il ciglio della strada di accesso per le quali sono fissate distanze minime di ml. 10,00; - parcheggi nella misura prevista all'art. 7.4 - superficie utile residenziale max pari a 120 mq per ogni complesso produttivo. È facoltà del Comune acquisire ai sensi dell'art. 27 della legge 22 Ottobre 1971, n° 865, le aree comprese nella sottozona, urbanizzarle direttamente e cederle a privati operatori in proprietà o in diritto di superficie secondo le disposizioni contenute nel citato art. 27.

Nella sottozona D2, contraddistinta con asterisco sulle tavole di P.R.G., l'edificazione è assoggettata alle seguenti limitazioni: - indice di utilizzazione fondiaria 0,30 mq/mq; - lotto minimo pari a 600 mq; - altezza massima m 7,50; - distacchi dai confini ml. 6,00 ivi compresi quelli su fronte strada; - parcheggi nella misura prevista all'art. 7.4 - superficie utile residenziale massima pari a 120 mq non concorrente alla formazione dell'indice di zona.

CARTA USO DEL SUOLO



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo – Ed. 2018-2019

Risultati interrogazione

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 4° livello				
CODICE	Shape_Length	Shape_Area	OBJECTID_1	Descrizione
1211	2965,612564	262699,201619	47308	Insedimento industriale o artigianale con spazi annessi

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 3° livello				
OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
64432	2965,612564	262699,201619	Insedimento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato	1211

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 2° livello				
OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
15021	2965,612564	262699,201619	Insedimento Produttivo	12

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 1° livello				
OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
12108	3887,603946	305126,605139	Superfici Artificiali	1

Ortofoto Regione Abruzzo 2018-2019

SISTEMA DELLE CONOSCENZE CONDIVISE CARTA DEI VINCOLI



Fonte: Geoportale Regione Abruzzo

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Legenda

- Livelli cartografici:
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ZPS

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone umide

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone d'interesse archeologico tipo

centro abitato

centro fortificato

grotta e riparo di interesse archeologico

manufatto isolato - villa - santuario

necropoli

presenza isolata

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - SIC

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve naturali statali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Parchi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce altimetriche

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce di rispetto fluviale e li

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Boschi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - aree marine protette

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Altre aree naturali protette

Dall’analisi della carta dei vincoli sei evince che il sito non ricade in area soggetta a vincoli.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

DISTANZA DA CENTRI E NUCLEI ABITATI, FUNZIONI SENSIBILI E CASE SPARSE

Nell'Allegato 13 alla presente relazione vengono valutate le distanze dell'impianto dai principali nuclei abitati più vicini:

- San Giovanni
- Voltarrosto
- Santa Petronilla
- Campo a Mare

Per quanto concerne le funzioni sensibili si rileva la presenza di:

- Istituto Superiore Moretti a circa 800 m di distanza
- Scuola Materna V. Pannesi a circa 1,50 Km di distanza
- Struttura Sanitaria Privata Radiosanit Srl a circa 160 m

Sono presenti nel nucleo industriale case sparse adibite ad abitazioni private in adiacenza al lato Nord dell'impianto e di fronte in direzione Sud Ovest.

Al fine di minimizzare l'impatto visivo la ditta ha installato lungo tutta la recinzione un telo ombreggiante.

3.6 Analisi congruenza dei criteri localizzativi di cui alla DCR n. 110/8 del 02/07/2018

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) di cui alla DCR n. 110/8 del 02/07/2018, definisce i principi e le seguenti priorità di intervento, conformemente a quanto previsto nella Direttiva 2008/98/CE:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo (per esempio recupero di energia);
- e) smaltimento.

CRITERI LOCALIZZATIVI DI CUI AL P.R.G.R.

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti.

La metodologia è riferita alla realizzazione di nuovi impianti, ove per "nuovo impianto" si intendono:

- nuove attività di gestione rifiuti che prevedono la realizzazione ex novo di strutture per la gestione dei rifiuti;
- nuove attività di gestione rifiuti da avviarsi all'interno di strutture esistenti che costituiscano attività prevalente o esclusiva effettuata presso l'insediamento stesso;
- cambiamento della localizzazione e/o delocalizzazione di un impianto esistente.

La stessa procedura è applicabile anche alla "modifica degli impianti esistenti" dove con tale definizione si intende:

- la modifica dell'autorizzazione esistente che implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

- la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente, che origina una nuova "tipologia impiantistica" (es. da selezione e cernita a compostaggio, da solo stoccaggio ad impianto di trattamento);
- la modifica delle modalità di funzionamento di un impianto (a titolo esemplificativo la variazione dei CER con inclusione di CER "pericolosi" pur in una situazione di invarianza quantitativa dei rifiuti trattati) che determini una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;

la modifica che comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.

Per modifiche ad impianti esistenti che non ricadano nelle fattispecie sopra elencate non si applicano i criteri localizzativi descritti nel presente capitolo. Per gli impianti esistenti, nell'ambito dei procedimenti di rinnovo dell'autorizzazione (e/o di richiesta di ampliamento sotto-soglia), i criteri localizzativi dovranno comunque essere considerati al fine di impartire le prescrizioni necessarie a mitigare o compensare eventuali criticità.

Le tipologie di impianto ai quali applicare i criteri localizzativi sono suddivise in funzione dell'operazione di gestione prevalente che viene compiuta nell'ambito dell'impianto stesso.

Le categorie considerate sono sintetizzate nella tabella successiva. I criteri, quindi, sono organizzati secondo i gruppi principali (A, B ...); sono introdotte eventuali deroghe e/o indicazioni specifiche in relazione al "sottogruppo" che spesso fa riferimento a una specifica operazione.

Lo scopo fondamentale è quello di fare in modo che per quanto possibile siano "classificate" tutte le attività di gestione dei rifiuti alle quali è necessario applicare i criteri localizzativi. Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Tabella 18.2-1: Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3, R1	Ricadono in questa categoria le operazioni R3 riguardanti la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche.
		B2	Coincenerimento	R1	si intende "un impianto la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o di materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio" (D. lgs. 133/05, art. 2, c.1, lett. e)) diverso dal recupero di biogas da digestione anaerobica o da discarica. Sono escluse le attività R1 che non siano attività prevalente come descritto nelle deroghe successive.
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii.
		C2	Impianti di compostaggio ACV		Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g
		C3	Condizionamento fanghi		Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo
		C4	Digestione anaerobica		Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato
		C5	Produzione fertilizzanti		produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti
		C6	Altri processi di recupero materie prime		Processi di recupero materia a partire da matrici putrescibile
		C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato	D8, R3	
		C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido	D9, D13	
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione,	R4	
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5	
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	Trattamento chimico fisico- Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
		D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconsigliamento - riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura, travaso-svuotamento
	Altri impianti di trattamento	D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	
E	Stoccaggio	E1	Piattaforme ecologiche	D15-R13	autorizzate ex art. 208 ed effettuanti stoccaggi di rifiuti pericolosi da raccolta differenziata degli urbani e degli assimilati (es. oli minerali, batterie esauste, neon...).
		E2	Deposito preliminare	D15	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi
		E3	Messa in riserva	R13	
		E4	Travaso, impianto di trasferimento	D15-R13	

Saranno effettuate le seguenti operazioni sui rifiuti pericolosi e non pericolosi: **R13, R12, R4, D15**, in base alle definizioni riportate alla Tabella 18.2-1 di cui sopra.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI TUTELA

I criteri localizzativi adottati derivano dalle norme di tutela territoriale e ambientale definite ai diversi livelli istituzionali. Sulla base dei disposti normativi si individuano quindi i seguenti diversi livelli di tutela da adottare nel territorio regionale.

Definizione	Attribuzione colore
1. i livelli di tutela integrale , ovvero i criteri ostativi alla nuova realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti.	
2. i livelli di tutela specifici , si tratta di criteri ostativi solo per alcune tipologie di impianto che possono invece avere valore di attenzione (o comunque nessun valore di tutela) per altre tipologie di impianto.	
3. i livelli di penalizzazione , ovvero i criteri che non sono necessariamente ostativi alla localizzazione ma che rappresentano motivo di cautela progettuale e/o ambientale e la cui sovrapposizione con altri livelli di attenzione potrebbe precludere la stessa localizzazione dell'impianto; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti.	
	
	
4. i livelli di opportunità localizzativa , costituisce criterio di preferenzialità la presenza di elementi di idoneità e opportunità; fornisce informazioni aggiuntive di natura logistico/economica finalizzate ad una scelta strategica del sito; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti.	

Il livello di tutela integrale risulta essere univoco e deriva da specifiche indicazioni di legge atte a preservare la naturalità e l'integrità ambientale e fisica di specifiche porzioni di territorio. Il livello di penalizzazione, invece, può

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

avere diversi gradi di magnitudo in funzione delle disposizioni normative dalle quali il vincolo deriva e dalle implicazioni che queste determinano. La magnitudo del livello di penalizzazione è suddivisibile in tre classi in funzione di tre diversi indicatori

1. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è di “attenzione” nel caso in cui l'inserimento di accorgimenti tecnico progettuali permette di raggiungere la compatibilità ambientale richiesta dal vincolo; inoltre, in assenza di una normativa specifica che caratterizzi il vincolo non esiste un procedimento amministrativo che può determinare la non idoneità del sito ad accogliere l'intervento; si tratta, pertanto, di vincoli, che pur determinando fattori di cautela in relazione alla presenza di elementi di attenzione ambientale, sono superabili tramite adeguati accorgimenti progettuali che potranno essere anche prescritti in fase autorizzativa;	
2. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è “limitante” quando il vincolo è rappresentato da una norma per la quale è prevista una procedura specifica per verificare la compatibilità dell'intervento in relazione al vincolo stesso; in questo caso è possibile che si determini la non idoneità del sito ad accogliere l'intervento nel momento in cui, nell'ambito di un procedimento autorizzativo, non si consegua la possibilità di ottenere uno svincolo.	
3. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è “potenzialmente escludente” nel caso di fattori localizzativi che devono necessariamente essere verificati alla scala di dettaglio; in tal caso per la natura stessa del vincolo e/o per una possibile mancanza di livello informativo alla scala regionale provinciale, tale tipologia di fattore potrebbe assumere valore escludente solo a determinate condizioni; cioè il vincolo potrebbe assumere in fase di analisi di dettaglio valore di tutela integrale e, quindi, potrebbero verificarsi le condizioni di preclusione del territorio oggetto di analisi alla localizzazione dell'impianto.	

I fattori di tutela nel seguito individuati sono ascrivibili alle seguenti categorie:













- Uso del suolo;
- Tutela della popolazione;
- Tutela delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Tutela dell'ambiente naturale;
- Tutela dei beni culturali e paesaggistici.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
Uso del suolo						
Area residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	Tutte le categorie di tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito in oggetto non ricade in zone residenziali di espansione o di completamento.
Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.).	Per le tipologie di impianto del gruppo A di tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		NON APPLICABILE	L’impianto non rientra nel gruppo A
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 117/2008)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1 salvo gli impianti della sottocategoria A1 e D10	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		COMPATIBILE	L’impianto non ricade in aree estrattive
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005	Tutte le categorie di tabella 18.2-1	Penalizzante a magnitudo POTENZIALMENT E ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e	COMPATIBILE	L’impianto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024


FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
				recepiti nei PRG dei comuni interessati.		
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; Legge regionale N. 28 del 12 04 1994)	Tutte le categorie di tabella 18.2-1	Penalizzante a magnitudo POTENZIALMENTE E ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	COMPATIBILE	L'impianto non sorge in prossimità di aree boscate
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001, L.R. 36/13)	Gruppi A (salvo A1) e B della Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO	Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF	NON APPLICABILE	L'impianto non rientra nel gruppo A
	Gruppi A1, C, D, E della Tabella 18.2-1. E per le discariche a servizio di impianti di trattamento	Penalizzante a magnitudo POTENZIALMENTE E ESCLUDENTE	MICRO	Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF. Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	COMPATIBILE	L'impianto non ricade in aree di pregio agricolo
Fasce di rispetto da infrastrutture	Tutte le categorie di tabella 18.2-1	Penalizzante a magnitudo POTENZIALMENTE E ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	COMPATIBILE	Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzante a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall’Ente gestore dell’infrastruttura	COMPATIBILE	<div></div> <p>Fonte SIT Comune di Roseto degli Abruzzi; la fascia di rispetto dista circa 460 m in linea d’aria dall’impianto. In prossimità dell’ impianto insiste una linea aerea di bassa tensione (380 VOLT)</p> <div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Fasce di rispetto</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Rispetto ferroviario</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Rispetto A14</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Linee tecnologiche</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Rispetto Elettrodotti</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  132.000-150.000 V</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Metanodotti</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Linee esistenti</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Rispetto linee esistenti</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Linee in progetto</div><div><input checked="" type="checkbox"/>  Rispetto linee in progetto</div></div>


AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
Tutela della popolazione dalle molestie						
Distanza dai centri e nuclei abitati	Tutte le categorie di Tabella 18.6-1	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		NON APPLICABILE	L'impianto non rientra tra le categorie di cui alla Tabella 18.6-1
	Tutte le categorie non elencate in Tab. 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E Andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto	COMPATIBILE	L'impianto dista circa 1.100 m dal più vicino nucleo abitato di Voltarrostro
Distanza da funzioni sensibili	Tutte le categorie di Tabella 18.6-2	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		NON APPLICABILE	L'impianto non rientra tra le categorie di cui alla Tabella 18.6-2
	Tutte le categorie non elencate in Tab. 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione	COMPATIBILE	L'impianto dista circa 170 m in linea d'aria da un struttura sanitaria. La più vicina scuola è a circa 1.500 m in linea d'aria.
Distanza da case sparse	Tutte le categorie di Tabella 18.2.1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate	COMPATIBILE	In prossimità dell'impianto sono presenti abitazioni ad uso privato; l'impianto è recintato con rete ombreggiate su tutti i lati per mitigare l'impatto visivo.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
				misure mitigative		
Protezione delle risorse idriche						
Soggiacenza della falda (D.L. 36/2003)	Le categorie del Gruppo A (escluso il sottogruppo A1) di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		NON APPLICABILE	L'impianto non rientra tra le categorie del gruppo A
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99; D.L. 258/00; PTA - DGR 614/2010)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	 <p>L'impianto dista circa 850 m in linea d'aria dai principali adduttori acquedotto</p>
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010).	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Fascia di 10 m	COMPATIBILE	L'impianto è sito a circa 170 m dal più prossimo elemento di idrografia secondaria e a una distanza di circa 650 m in linea d'aria dal Fiume Vomano

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
						
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione e delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...	COMPATIBILE	La ditta ha installato un piezometro per il campionamento delle acque sotterranee e effettua un monitoraggio annuale; l'area è dotata di una pavimentazione industriale ed un sistema per la captazione e la depurazione delle acque di prima pioggia.
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Fascia di 10 m	COMPATIBILE	L'impianto è sito a circa 2.200 m di distanza dal Mar Adriatico
		Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nella fascia da 10 a 50 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici		

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
Tutela da dissesti e calamità						
Aree esondabili e di pericolosità idraulica						
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) – AdB Regione Abruzzo	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3 e P4	COMPATBILE	L’impianto non ricade in aree su cui insiste pericolosità idraulica P3 -P4
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica	COMPATIBILE	L’impianto non ricade in aree su cui insiste pericolosità idraulica P2
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	COMPATIBILE	L’impianto non ricade in aree su cui insiste pericolosità idraulica P1
Piano Stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico del fiume Vomano	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Nelle Fasce di tutela integrale di cui all’art. 10 della NTA	COMPATIBILE	L’impianto non ricade in aree su cui insiste tutela integrale
	Impianti del grippo A e B della Tabella 18.2-1 sia per i nuovi impianti che per ampliamenti se superiori ai limiti sopra riportati. Per gli impianti dei gruppi C,D ed E della Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO	Fasce E3 ed E4	COMPATIBILE	L’impianto non ricade in aree su cui insiste rischio E3 e E4

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
	solo se si tratta di nuovi impianti					
	Per gli impianti dei gruppi C,D ed E della Tabella 18.2-1 se si tratta di ampliamenti anche superiori ai limiti sopra riportati	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Fasce E3 ed E4 se non delocalizzabili. Necessario prevedere Studio di compatibilità e parere dell'Adb all'intervento	COMPATIBILE	L'impianto non ricade in aree su cui insiste rischio E3 e E4
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Fascia E2 dove è necessaria una verifica tecnica volta a dimostrare la compatibilità degli interventi con il livello di rischio dichiarato che verrà valutata dall'Adb	COMPATIBILE	L'impianto non ricade in aree su cui insiste rischio E2
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Fasce E1. E' necessario prevedere adeguato piano di emergenza	COMPATIBILE	L'impianto non ricade in aree su cui insiste rischio E1
Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n°438 del 29/03/2005)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	COMPATIBILE	Comune con pericolosità sismica bassa
Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e	COMPATIBILE	L'impianto in oggetto risulta compatibile con il piano di tutela della qualità dell'aria della Regione Abruzzo.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
dell'Aria)				mantenimento definite		
Tutela dell'ambiente naturale						
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f ,L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1 ad esclusione degli impianti in categoria E	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO		COMPATIBILE	L'impianto non ricade in aree naturali protette
	Per gli impianti della categoria E in tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO	Gli interventi in dette aree sono comunque oggetto di nulla osta da parte dell'Ente Parco	COMPATIBILE	L'impianto non ricade in aree naturali protette
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n.451 del 24.08.2009	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MACRO		COMPATIBILE	L'area in oggetto non rientra all'interno delle aree perimetrate nella rete Natura 2000.
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà io effettuare Tabella 18.6-1le procedure di cui al DPR 357/97	COMPATIBILE	L'area in oggetto dista più di 2 km dalla perimetrazione della rete Natura 2000, motivo per cui non risulta necessario effettuare uno studio circa la necessità di effettuare uno studio di incidenza.
Tutela dei beni culturali e paesaggistici						
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	L'impianto non presenta vincoli di tipo storico,artistico,archeologico e paleontologico

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
1089/39, D.Lgs. n. 42/04)						
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi, L.R. 18/83 e s.m.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	L'impianto è sito a circa 2.200 m di distanza dal Mar Adriatico
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; e L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito non rientra in tale vincolo in quanto non sono presenti laghi a distanza inferiore ai 300 m dal sito.
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MACRO		COMPATIBILE	Il sito ricade in area al di sotto dei 1200 m di altitudine
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito non rientra in tale vincolo in quanto non presenti Zone Umide nelle vicinanze del sito
Zone di interesse archeologico (D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m) e PPR art. 14.	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		COMPATIBILE	Il sito non sorge su zone ad interesse archeologico
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.	COMPATIBILE	L'impianto è sito a circa 170 m dal più prossimo elemento di idrografia secondaria e a una distanza di circa 650 m in linea d'aria dal Fiume Vomano
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto	COMPATIBILE	Il sito non ricade nell'ambito dell'art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.				a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.		
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MICRO	L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Competente	COMPATIBILE	Il sito non ricade in aree soggette a vincolo di cui all'art 142 D.lgs 42/2004 lettera h comma 1.
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	NON APPLICABILE	
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità	COMPATIBILE	Il sito ricade in area C1 a trasformazione condizionata. Sono previsti tutti gli usi tecnologici e gli impianti di gestione rifiuti previo studio di compatibilità ambientale.
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	NON APPLICABILE	
Livelli di opportunità lavorativa						
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Per gli impianti dei gruppi B, D (ad esclusione degli impianti di trattamento e	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO	Gli impianti compresi nella categoria E possono trovare opportunità localizzative sia nelle	RICORRE	L'impianto ricade in un'area in cui sono presenti per lo più insediamenti produttivi.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

FATTORE	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica	Riscontro
	recupero inerti) ed, E della Tabella 18.2-1			aree destinate ad insediamenti produttivi che nelle aree miste, mentre per gli impianti della categoria B la preferenzialità riguarda solo le aree destinate ai soli insediamenti produttivi		
Dotazione di infrastrutture	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO		RICORRE	Il sito è prossimo alle maggiori vie di comunicazione (strada statale, autostrada, ferrovia) presenti sull'intera area e dispone di una viabilità interna
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO		RICOORE	L'impianto è sito in posizione strategica rispetto alle aree di maggiore produzione dei rifiuti trattati
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti).	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO		NON RICORRE	Gli impianti più vicini destinati al trattamento di rifiuti sono localizzati a circa 2 km di distanza in linea aerea
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, Dlgs 152/06)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO		NON RICORRE	Il sito non rientra all'interno dell'anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale di contaminazione.
Aree agricole a limitata vocazione produttiva	Per tutti gli impianti di categoria C	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO		NON APPLICABILE	

Tabella 1 Verifica dei criteri localizzativi di cui alla DCR n. 110/08 del 02/07/2018/ 02/07/2018

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La ditta è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 con **Determinazione n. DA21-144 del 30-09-2014** e successive comunicazioni di varianti non sostanziali come già elencato in premessa all'esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, con le seguenti potenzialità:

p.to z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi	t/anno
Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HFC, HCFC (frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc. ..)	1.000
TV, Monitor, Apparecchiature e componenti Elettroniche contenenti materiali pericolosi	1.400
Neon	120
Toner	2
Pile e accumulatori	2.000
Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana pericolosi	200
Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli	10
Natanti, Rifiuti di imbarcazioni	50
Rifiuti di legno	10
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI	4.792

p.to z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi	t/anno
Apparecchiature elettriche ed Elettroniche e catalizzatori	4.550
Lavatrici e App. Elettroniche	1.000
Rifiuti di Cavi	450
Toner non pericolosi	10
Rifiuti carta e pellicola fotografica	1
Rifiuti di Pile ed Accumulatori non pericolosi	100

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana non pericolosi	200
Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli	150
Rifiuti metallici ferrosi	500
Rifiuti metallici non ferrosi	500
Rifiuti plastici	500
Rifiuti di carta e cartone	500
Imballaggi misti	500
Rifiuti di legno	500
Rifiuti di vetro	500
Rifiuti ingombranti	500
Car Fluff non pericoloso	500
Pneumatici	20
Natanti, Rifiuti di imbarcazioni non pericolosi	450
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI	11.431

Tabella 2 Dettaglio Potenzialità annue stato di fatto

con le seguenti operazioni:

- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- **R4** Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici.
- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nei paragrafi successivi verranno riesaminati per ciascun raggruppamento i codici EER autorizzati e i rispettivi cicli di lavorazione, evidenziando per ciascuna, quando presenti, le varianti che l'azienda intende attuare.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

4.1 Descrizione delle modifiche richieste

Di seguito si elencano le modifiche che la ditta intende effettuare al fine di:

- Ottemperare alle prescrizioni impartite da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente e la Sicurezza Energetica_Nucleo Operativo di Pescara;
- ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo in previsione delle richieste di mercato.

1. Modifiche alla dotazione impiantistica:

- La ditta intende installare un impianto di triturazione, di caratteristiche tecniche simili a quello autorizzato in prima istanza, da destinare alla riduzione volumetrica dei metalli derivanti dallo smontaggio manuale dei RAEE. L’azienda al momento sta effettuando una valutazione tecnico economica per l’acquisto di trituratore adeguato alle attuali esigenze lavorative e richieste di mercato e si riserva di presentare la documentazione tecnica del macchinario non appena avrà concluso le valutazioni del caso e non oltre i termini che saranno concessi.
- La ditta intende effettuare la lavorazione dei boli endoruminali, quando richiesto, mediante una strumentazione costituita da un lettore modello AWL200 della Agrident e da uno smagnetizzatore per disattivazione dei boli MODELLO DA 08 M1 -S Costruttore Bussi Elettronica Industriale (vedi Allegato 2).

2. Integrazione/Modifica Codici rifiuto EER:

La ditta intende richiedere l’eliminazione di codici EER non gestiti nel corso degli ultimi anni e l’inserimento di codici EER nuovi simili per tipologia ai codici già autorizzati. Per i dettagli si rimanda ai capitoli relativi a ciascun raggruppamento.

3. Integrazione alle operazioni di recupero

In merito alle operazioni di recupero, per rispondere meglio alle esigenze di valorizzazione dei materiali ed al dettato di quanto definito come attività di recupero nell’art.183, lettera t) del D.Lgs.152/06 s.m.i. *(qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all’interno dell’impianto o nell’economia generale. L’Allegato C della Parte IV del presente decreto riporta un*

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

elenco non esaustivo di operazioni di recupero), sono state individuate, da un punto di vista operativo, all'interno dell'impianto tre diverse tipologie di attività di recupero:

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti):

consiste nella collocazione di tali materiali in un'area specifica dell'impianto, in attesa di essere sottoposti a una delle operazioni indicate nei punti R1-R12. Questa pratica permette di separare i rifiuti in base alla loro tipologia e alle caratteristiche, al fine di effettuare un trattamento adeguato ed efficace.

Con tale operazione quindi Ambiente 2000 non modificata la natura del rifiuto, ma effettuata solo la sua catalogazione ed il suo accorpamento per stesso codice EER, stesse caratteristiche di pericolosità e stato fisico, in attesa di successivo avvio a recupero da R1 a R12 secondo le esigenze degli impianti finali. Tali operazioni non comportano un cambio del codice EER del rifiuto.

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11: Alla nota 7 dell'Allegato C della Parte IV si legge: *"In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11"*.

Alla luce di tale dettato normativo con R12 si intende lo scambio di rifiuti tra aziende o impianti al fine di sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R11, che ha come obiettivo ottimizzare l'utilizzo delle risorse, ridurre gli sprechi e favorire il riutilizzo dei materiali, evitando la loro destinazione in discarica.

Con tale attività Ambiente 2000 effettua la cernita, il disassemblaggio e la separazione manuale per frazioni omogenee recuperabili. Tale operazione comporta un cambio di codice EER di una parte dei rifiuti in ingresso.

R4 Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici: si riferisce al riciclo e al recupero dei metalli e dei composti metallici contenuti nei rifiuti. Questi materiali sono ottenuti in azienda mediante separazione manuale e riduzione volumetrica con l'ausilio di un tritatore. Questa attività permette di ottenere nuovi metalli e composti metallici utilizzabili in numerosi settori industriali.

Da un punto di vista amministrativo, le tre operazioni di recupero saranno registrate nel registro di carico e scarico nel modo seguente:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

- OPERAZIONE R13: Carico e scarico rifiuti con il medesimo codice CER;
- OPERAZIONE R12: Carico e scarico dei rifiuti, una quantità con lo stesso codice EER ed altre quantità con diversi codici EER;
- OPERAZIONE R4: Carico e scarico rifiuti con diverso codice EER e produzione di EoW.

Per i dettagli delle attività di recupero per i diversi codici EER trattati in azienda, si rimanda ai capitoli successivi descrittivi dei processi.

4. Variazioni del lay-out

Si richiedono modifiche al lay-out autorizzato per:

- riorganizzazione ed eliminazione di raggruppamenti;
- sistemazione di linee di lavorazione esistenti.

Per taluni raggruppamenti di rifiuti non pericolosi esterni al piazzale si richiede lo stoccaggio non più in cassoni ma in casse, gabbie, ceste in dotazione all'azienda.

Per i dettagli delle modifiche si rimanda alla Tav.2 "Layout stato di fatto" e Tav.3 "Layout stato di progetto".

5. Variazione quantitativi istantanei e annui

La potenzialità istantanea e annua autorizzata verrà rivista nell'ottica delle variazioni oggetto della presente relazione tecnica.

Per i dettagli si rimanda al Capitolo 4.6

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

4.2 Caratteristiche tecniche dell'impianto

L'impianto è individuato in un'area censita nel catasto terreni del Comune di Roseto Degli Abruzzi (TE) identificabile nel N.C.T. dello stesso al Foglio n.52, particelle 219, 712, in zona industriale Voltarrostro Via Brasile n. 2-3.

Si estende su di una superficie di **mq 4.220** circa, suddiviso come di seguito:

- Superficie totale zona deposito (edificio 1), su unico piano mq 850
- Superficie totale zona deposito (edificio 2), su unico piano mq 298
- Superficie totale palazzina uffici (edificio 1), su due livelli mq 300
- Superficie totale piazzale esterno mq 2.920

L'impianto è interamente recintato con muretto di recinzione e rete metallica dotata di opportuno offuscamento con rete ombreggiante.

La struttura sarà dotata di n.2 cancelli carrabili scorrevoli automatici su binario fissato a pavimento, e n.1 cancello per ingresso pedonale di dimensioni adeguate.

Entrambi i capannoni sono dotati di portoni industriali di dimensioni variabili e dotati di maniglioni antipanico. Le chiusure delle aperture laterali pedonali per uscite di sicurezza sono ad un'anta, costituite e dotate di idoneo sistema di chiusura e di sicurezza antiscasso, completi di maniglioni antipanico interno.

All'interno di entrambi i capannoni è presente un impianto di illuminazione.

Il pavimento interno ai capannoni è di tipo industriale ad alta resistenza meccanica, all'usura e resistenza all'aggressione chimica.

Il sito è dotato di anello antincendio che copre l'area con sistema di idranti UNI 45, vasca di accumulo e locale di pompaggio.

4.3 Scarichi acque meteoriche di dilavamento, scarichi industriali

Le aree esterne sono realizzate con pavimentazione industriale impermeabile avente pendenza tale da far defluire le acque piovane in un sistema di raccolta costituito da griglie e caditoie collegate tra loro.

E' installato un sistema adeguatamente configurato in grado di convogliare le acque imputabili alla prima pioggia (circa 4.500 mq di superficie scolante) in un bacino di accumulo successivamente, ad evento meteorico esaurito, sottoporle a trattamento di dissabbiatura e disoleazione; le acque cosiddette di seconda pioggia sono convogliate direttamente nel recettore finale.

Il sistema di depurazione di prima pioggia è costituito da:

- vasca prefabbricata in cemento armato monoblocco a pianta rettangolare di volume pari a 20 mc per la dissabbiatura, accumulo e rilancio delle acque di prima pioggia mediante elettropompa sommergibile.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

- impianto di depurazione idrocarburi dove confluisce l'acqua in uscita dal primo accumulo costituito da una vasca monolitica rettangolare di circa 2 mc con filtro a coalescenza per l'eliminazione degli idrocarburi.

Non ci sono state modifiche rispetto a quanto già installato e autorizzato.

Per i dettagli vedi Tav. 4 "Planimetria acque meteoriche"

4.4 Descrizione dei cicli di lavorazione

L'attività svolta consiste, come sopra descritto, nel deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti Urbani e Speciali, sia pericolosi che non pericolosi, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., parte II allegato IV, punto 7 lettera z.a. e lettera z.b.

Per le modalità di gestione delle aree si fa riferimento al layout dell'impianto allegato al presente studio (Tavola 3 "Layout impianto stato di progetto").

L'azienda ha ottenuto da diversi anni la certificazione di sistema ISO 9001, 14001 e 45001 e gestisce mediante dettagliate procedure interne, istruzioni operative e modulistica le operazioni di gestione dei rifiuti e delle emergenze ambientali.

Di seguito verranno descritte le attività svolte per ciascun raggruppamento autorizzato e le modifiche che l'azienda intende effettuare.

4.4.1.FG - Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC (Frigoriferi, congelatori, condizionatori dismessi ecc.)

Al momento dell'entrata nell'impianto, frigoriferi, congelatori e condizionatori vengono scaricati nell'area di carico-scarico dove viene effettuata una catalogazione consistente nella suddivisione tra i beni che hanno il circuito refrigerante integro, e quelli che invece presentano rotture e sono privi di gas.

Tutti vengono inviati nei cassoni coperti posti nell'Area Esterna FG o nell'area interna al capannone 1 predisposta, per poi essere trasportati all'impianto di trattamento finale facenti parte del sistema nazionale rif. D.lgs. 151/05 e s.m.i. certificati dal Centro Di Coordinamento Raee (CDC Raee).

La movimentazione dei frigoriferi, congelatori, condizionatori dismessi richiede particolari forme di protezione onde evitare che venga compromessa l'operazione di recupero dei componenti ed il rilascio nell'atmosfera dei gas refrigeranti (CFC dai circuiti refrigeranti) o degli oli. Pertanto le operazioni di scarico vengono effettuate con l'ausilio di carrelli elevatori dotati di pinze a pressione variabile in grado di movimentare le apparecchiature senza compromettere il circuito di refrigerazione.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione e da progetto:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
FG	16 02 11*	apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC	R13, D15	9,52	1.000
	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti CFC			

Tabella 3 Raggruppamento FG_ stato di fatto e di progetto

Per tale raggruppamento non sono richieste modifiche rispetto a quanto autorizzato.

4.4.2 TV – TV, Monitor, Apparecchiature e componenti Elettroniche contenenti materiali pericolosi

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
TV	16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13, D15	9,66	1.400
	16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati diversi da quelli di cui alla voce 160209*			
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212	R13, R4		
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
	20 01 35*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 200121* e 200123*			

Tabella 4 Raggruppamento Tv _stato di fatto

Al momento dell'entrata nell'impianto, i televisori, monitor ecc., vengono scaricati nell'area di carico-scarico e poi avviati all'area di stoccaggio appositamente predisposta interna all'edificio 1.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con transpallet e carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

Per i rifiuti con codice EER 160219*,160210* e 200135* l'azienda effettua la sola messa in riserva/deposito preliminare (R13, D15) prima di avviarli a trattamento in impianti terzi autorizzati; si comunica pertanto l'eliminazione dell'operazione di R4 per il codice 200135*.

Per i rifiuti identificati dai codici EER 160213* e 160215* "apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose e componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso", ad eccezione delle TV, quando

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

opportuno, può essere effettuata un'attività di disassemblaggio manuale (R12) mediante l'ausilio di attrezzatura semplice (cacciaviti, martelli, trapani ecc..) nelle rulliere di disassemblaggio prima di procedere, per le componenti internamente valorizzabili, ad un' eventuale riduzione volumetrica (R4).

I rifiuti ottenuti dal disassemblaggio vengono pesati, registrati e stoccati nelle apposite aree predisposte per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti pericolosi e non pericolosi in contenitori etichettati (es, big bag, casse, ecc.) in attesa o di essere avviati al recupero finale ad impianti terzi finali, o di essere sottoposti alla successiva fase di riduzione volumetrica in sito (R4).

Il materiale triturato e il rifiuto di scarto identificato con i codici 19 xx xx, vengono stoccati in big bag o casse, nelle aree adibite nel capannone 1 per deposito rifiuti prodotti e EoW (End of Waste), in attesa di avvio ad impianti finali.

Di seguito raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
TV	16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13, D15	9,66	1400
	16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati diversi da quelli di cui alla voce 160209*			
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212	R13, R12,R4		
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
	20 01 35*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 200121* e 200123*	R13		

Tabella 5 Raggruppamento Tv _stato di progetto

Dal trattamento dei codici EER 160123* - 160215*, come precedentemente descritto, possono essere prodotti rifiuti con i seguenti codici EER in uscita:

- 13 02 05* Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 08 03 18 toner
- 16 02 16 cavi, schede e componenti vari
- 16 02 15* componenti pericolosi
- 16 02 09* condensatori
- 16 06 01* batterie al piombo
- 16 06 02* batterie nichel cadmio
- 16 06 03* batterie contenenti mercurio
- 16 06 04 batterie alcaline
- 16 06 05 altre batterie

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

- 1706 03* materiali isolanti pericolosi
- 17 06 04 materiali isolanti non pericolosi
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica
- 19 12 05 vetro
- 19 12 12 scarti
- 20 01 21* neon

4.4.3 NN-Apparecchiature di illuminazione-Neon:

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NN	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	8,7	120
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212			
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			

Tabella 6 Raggruppamento NN_stato di fatto

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di apparecchiature di illuminazione e neon vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con transpallet e carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

Queste tipologie di rifiuti, anche nella fase di trasporto, sono disposte in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

I rifiuti vengono successivamente stoccate in un'area appositamente predisposta interna all'edificio 1, nei contenitori con cui sono stati trasportati o predisposti da Ambiente 2000.

Successivamente vengono avviati al trattamento in impianti appositamente autorizzati.

Per tale raggruppamento l'azienda, sulla base dell'esperienza pregressa, comunica con la presente, una diminuzione della potenzialità annua da 120 t/anno a 90 t/anno.

Di seguito raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NN	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	8,7	90

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212			
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			

Tabella 7 Raggruppamento NN _stato di progetto

4.4.4 TNp-Toner pericolosi:

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di toner vengono scaricati nell'area di carico-scarico. La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali. Queste tipologie di rifiuti sono disposte in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. Vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta interna all'edificio 1, nei contenitori con cui sono state trasportati o predisposti da Ambiente 2000 srl. Successivamente vengono avviati al trattamento in impianti appositamente autorizzati.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione e da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
TNp	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13, D15	0,9	2
	08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			

Tabella 8 Raggruppamento TNp _stato di fatto e di progetto

Per tale raggruppamento non si comunica nessuna modifica.

4.4.5 PA - Pile ed Accumulatori

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
PA	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13	76,14	2.000
	16 06 03*	batterie contenenti mercurio			

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			
	16 06 01*	batterie al piombo			
	20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			

Tabella 9 Raggruppamento PA_stato di fatto

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di pile e accumulatori vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

L'azienda richiede l'inserimento dell'operazione di recupero R12.

Per tale tipologia di rifiuto, infatti, si rendono necessarie in aggiunta alla messa in riserva, operazioni di travaso e riconfezionamento (R13). Trattasi di operazioni propedeutiche allo stoccaggio dei rifiuti aventi lo stesso Codice EER e stesse HP e comprendono il travaso dai contenitori originari in altri o di dimensioni maggiori o maggiormente idonei al trasporto e che rispettino i requisiti di trasporto secondo la normativa ADR. Tale operazione non determinerà un cambio codice.

Quando opportuno, al fine di eliminare eventuali impurità e selezionare i rifiuti di pile per tipologie omogenee, durante le operazioni di riconfezionamento, può rendersi necessaria una selezione e cernita manuale per la corretta suddivisione e catalogazione (R12). Tale operazione determina la produzione di ulteriori codici EER in uscita, differenti rispetto al codice EER in ingresso.

Il travaso e il riconfezionamento, nonché l'eventuale cernita e selezione, vengono effettuate nell'area deputata allo stoccaggio delle pile, manualmente e mediante l'ausilio di muletti per la movimentazione dei carichi.

Le finalità perseguite sono:

1. realizzare maggiori condizioni di sicurezza necessarie durante la fase di stoccaggio e di successivo trasporto ad impianti finali, impiegando contenitori idonei e chiusi ad integrazione/sostituzione di quelli in arrivo, qualora questi ultimi non in perfette condizioni o non idonei allo stoccaggio dei rifiuti come da "Linee guida per la corretta gestione di pile e accumulatori portatili" del CDCNPA.
2. ottimizzare le successive fasi di trasporto degli stessi verso gli impianti finali, migliorando la performance aziendale e limitando gli impatti ambientali negativi in termini di consumi di carburante ed emissioni in atmosfera.

Per entrambe le attività oggetto di modifica, si precisa che non ci sono modifiche alle caratteristiche fisico-chimiche del rifiuto.

I rifiuti che possono essere prodotti dall'attività di cernita manuale sono i seguenti:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

- **16 06 02*** batterie al nichel cadmio
- **16 06 03*** batterie contenenti mercurio
- **16 06 06*** elettroliti di batterie e accumulatori
- **16 06 01*** batterie al piombo
- **20 01 33*** batterie e accumulatori
- **16 06 04** batterie alcaline
- **16 06 05** altre batterie e accumulatori
- **20 01 34** batterie e accumulatori

Di seguito il raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
PA	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13, R12	76,14	2.000
	16 06 03*	batterie contenenti mercurio			
	16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			
	16 06 01*	batterie al piombo			
	20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			

Tabella 10 Raggruppamento PA _stato di progetto

4.4.6 OFp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana pericolosi

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti vengono scaricati nell'area di carico-scarico. La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

I rifiuti sono disposti in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta interna nel capannone 2, nei contenitori con cui sono state trasportati o predisposti da Ambiente 2000 in attesa di essere conferito ad impianti di trattamento finale.

I rifiuti liquidi vengono stoccati in bacini di raccolta per evitare sversamenti in caso di rottura accidentale dei contenitori.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
OFp	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13, D15	14,85	200
	08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori			
	08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione			
	13 02 06*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati			
	14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati			
	14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi			
	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da varie sostanze			
	15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione			
	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose			
	16 01 07*	filtri dell'olio			
	16 01 10*	componenti esplosivi (Airbag fuori uso)			
	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti sostanze pericolose			
	16 01 13*	liquidi per freni			
	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			
	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114			
	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (estintori)			
	16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose			
	20 01 13*	solventi			
	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125			

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			
	16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13, R12, D15		
	16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			
	16 08 07*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose			
	19 10 03*	fluff, frazione leggera e polveri contenente sostanze pericolose	R13, R4, D15		

Tabella 11 Raggruppamento OFp_stato di fatto

Per tale raggruppamento l'azienda richiede le seguenti modifiche:

- Inserimento di codici EER simili per tipologia e processi produttivi di origine ai già autorizzati codici:**
Codice EER 130208* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione; **codice EER 120109*** "Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni"; **codice EER 120301*** Soluzioni acquose di lavaggio.
Codice EER 080113* "Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose"; **codice EER 080119*** "Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose".
- Eliminazione dell'attività di R12 relativa alla lavorazione dei catalizzatori per la quale l'azienda intende effettuare la sola messa in riserva/deposito preliminare prima dell'avvio ad impianto di trattamento finale.**
- Eliminazione del codice EER 191003* Fluff- frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose.**
- Aumento di 30 t della potenzialità annua totale**

Di seguito il raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
OFp	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13, D15	14,85	230

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
	08 01 19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
	08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori			
	08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			
	12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio			
	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione			
	13 02 06*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati			
	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
	14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati			
	14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi			
	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da varie sostanze			
	15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione			
	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose			
	16 01 07*	filtri dell'olio			
	16 01 10*	componenti esplosivi (Airbag fuori uso)			
	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti sostanze pericolose			
	16 01 13*	liquidi per freni			
	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			
	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114			

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (estintori)			
	16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose			
	20 01 13*	solventi			
	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125			
	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			
	16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13, D15		
	16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			
	16 08 07*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose			

Tabella 12 Raggruppamento OFp _stato di progetto

4.4.7 FMp - Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli pericolosi

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli e vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

I rifiuti sono disposti in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta interna nel capannone 2, nei contenitori con cui sono state trasportati o predisposti da Ambiente 2000 srl in attesa di essere conferiti ad impianti di trattamento finale.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione e da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
FMp	02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (Fitofarmaci non più utilizzati)	R13, D15	1,44	10
	07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			
	07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (dispositivi elettronici di identificazione degli animali)			
	16 02 15*	componenti pericolosi rimosse da apparecchiature fuori uso (dispositivi elettronici di identificazione degli animali)			
	16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose			
	16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici			
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzati) e dispositivi elettronici di identificazione degli animali			
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici			
	20 01 19*	pesticidi			
	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici			
	20 01 35*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose (dispositivi elettronici di identificazione degli animali)			

Tabella 13 Raggruppamento FMp _stato di fatto e di progetto

Per il raggruppamento non sono richieste modifiche.

4.4.8 NTp – Natanti, Rifiuti di imbarcazioni pericolosi

Fanno parte di tale categoria di rifiuti di natanti pericolosi o le parti contaminate da sostanze pericolose, risultanti dalla lavorazione e/o messa in riserva di imbarcazioni a fine vita.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NTp	16 01 04*	veicolo fuori uso	R13, R4	18,15	50

Tabella 14 Raggruppamento Ntp _stato di fatto

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di Natanti ed Imbarcazioni a fine vita vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

I rifiuti vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta nel piazzale.

I rifiuti possono essere lavorati direttamente nell'area di stoccaggio per asportazione delle parti mobili e dei componenti pericolosi manualmente con l'ausilio di pinze, cesoie, cacciaviti, chiavi per bulloni, martelli ecc. seguendo tutte le direttive imposte dalla normativa sulla sicurezza del lavoro in particolare attraverso l'utilizzo di guanti protettivi, occhiali protettivi, calzature antinfortunistiche ecc. Vengono separati l'alluminio, la plastica, il vetro, i motori, i cavi ecc. che vengono divisi per tipologia, stoccati in contenitori omologati ed etichettati (sia con la tipologia del rifiuto che con il codice EER) nelle aree disposte per lo stoccaggio dei rifiuti. Essendo l'area di stoccaggio e lavorazione all'aperto sul piazzale, la ditta aveva presentato una valutazione delle emissioni diffuse eventualmente generate nella quale si dava evidenza che l'attività di lavorazione prevista non prevedeva emissioni significative di polveri. Trattasi infatti di operazioni di disassemblaggio e smontaggio manuali, effettuate mediante l'utilizzo di utensili come di pinze, cesoie, cacciaviti, chiavi per bulloni, martelli ecc. ; non sono previste inoltre operazioni di riduzione volumetrica dei materiali metallici mediante taglio a fiamma ossiacetilenica o per mezzo di impianti di triturazione o frantumazione.

Pertanto non si rendono necessari specifici sistemi di abbattimento delle polveri.

Alla luce di quanto suddetto, considerando che dalla lavorazione vengono prodotti esclusivamente rifiuti, si richiede l'inserimento della più appropriata operazione di recupero R12.

Dal disassemblaggio manuale (R12), possono essere prodotti i rifiuti identificati con i seguenti codici EER:

- 16 02 16 pompa e motore, cavi, ventole, schede e componenti vari
- 16 06 04 pile, batterie e accumulatori
- 16 06 05 pile, batterie e accumulatori
- 16 01 17 metalli ferrosi
- 16 01 18 metalli non ferrosi
- 16 01 19 plastica
- 16 01 20 vetro
- 17 02 01 legno
- 13 02 05* scarti di olio minerale
- 13 02 06* scarti di olio minerale non clorurati
- 16 02 09* condensatori
- 16 02 15* componenti pericolosi
- 16 06 01* pile, batterie e accumulatori
- 16 06 02* pile, batterie e accumulatori
- 16 06 03* pile, batterie e accumulatori

Di seguito raggruppamento come da progetto:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NTp	16 01 04*	veicolo fuori uso	R13, R12	18,15	50

Tabella 15 Raggruppamento Ntp _stato di progetto

Per esigenze operative interne è necessario ridimensionare l'area individuata per dedicarne una parte allo stoccaggio delle attrezzature ad uso interno (ceste, fusti, bancali, casse, che vengono utilizzati per il trasporto e stoccaggio dei rifiuti).

Per i dettagli vedi Tav.3 "Layout impianto stato di progetto".

4.4.9 LGp_Rifiuti di legno pericolosi

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

I rifiuti sono disposti in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta, nei contenitori con cui sono state trasportati o predisposti da Ambiente 2000 in attesa di essere conferito ad impianti di trattamento finale.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione e da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
LGp	20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R13	0,7	10

Tabella 16 Raggruppamento LGp _stato di fatto e di progetto

Per tale raggruppamento l'azienda chiede lo spostamento dell'area di stoccaggio al posto dell'area prevista per il raggruppamento del CR -Carfluff non pericoloso (raggruppamento che si intende eliminare) come da planimetria allegata.

4.4.10 LV-AP – Lavatrici ed Apparecchiature elettriche ed elettroniche e catalizzatori (computers, video-registratori, stampanti, fotocopiatrici, telefoni cellulari, piccoli elettrodomestici, pannelli solari e fotovoltaici, aspirapolveri, ferri da stiro, marmitte catalitiche ecc):

Per tale raggruppamento si richiedono le seguenti modifiche/integrazioni:

- l'accorpamento dei due raggruppamenti autorizzati

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

- **AP “Apparecchiature elettriche ed Elettroniche e catalizzatori”**
- **LV “Lavatrici ed apparecchiature elettroniche”**

in un unico raggruppamento LV-AP “Lavatrici, apparecchiature elettroniche e catalizzatori” avente come potenzialità istantanea e annua la somma delle potenzialità dei singoli raggruppamenti.

- **eliminazione dell’operazione di R12 sui catalizzatori, prevendendo la sola messa in riserva R13**
- **inserimento dell’R12 per le operazioni di messa in sicurezza e bonifica manuale, disassemblaggio e selezione delle componenti recuperabili**

Al momento dell’entrata nell’impianto e dopo verifica radiometrica, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codici EER 160214, 160216, 200136) vengono scaricate nell’area di carico-scarico e poi avviate:

- all’area di stoccaggio esterna, in un cassone coperto, in caso di apparecchiature per le quali non è possibile effettuare il disassemblaggio manuale;
- nell’area appositamente predisposta interna all’edificio 1, in caso di apparecchiature da lavorare in attesa di essere prelevate e sottoposte a trattamento di disassemblaggio nelle rulliere dislocate nel capannone 1 come da planimetria allegata.

Qui le apparecchiature (quali, a titolo esemplificativo, computers, video-registratori, stampanti, fotocopiatrici, telefoni cellulari, pannelli solari e fotovoltaici, piccoli elettrodomestici, aspirapolveri, ferri da stiro ecc.) , subiscono l’operazione preliminare di messa in sicurezza consistente nella selezione delle componenti e in una prima bonifica manuale con l’asportazione ed il “ricovero” in sicurezza tecnica ed ambientale di:

- pile ed accumulatori;
- cavi elettrici esterni ed interni all’apparecchiatura;
- interruttori a mercurio/relè a mercurio;
- condensatori elettrolitici e contenenti PCB;
- circuiti stampati;
- cartucce da stampanti laser, inkjet, aghi e contenitori di polvere toner per fotocopiatrici

Per le lavatrici, cucine, lavastoviglie ecc., le operazioni di messa in sicurezza attengono alla separazione di parti mobili quale separazione dei cavi e parti in PVC, separazione delle parti elettriche, separazione delle pompe e dei motori e separazione del cestello, e la rimozione dei condensatori con o senza PCB (policlorobifenili) e separazione del contrappeso in cemento.

L’asportazione delle parti mobili e dei condensatori avviene manualmente con l’ausilio di pinze, cesoie, cacciaviti, chiavi per bulloni, martelli ecc. seguendo tutte le direttive imposte dalla normativa sulla sicurezza del lavoro in particolare attraverso l’utilizzo di guanti protettivi, occhiali protettivi, calzature antinfortunistiche ecc.

I rifiuti ottenuti dal disassemblaggio manuale (R12) vengono pesati, registrati e stoccati nelle apposite aree predisposte per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti pericolosi e non pericolosi in contenitori etichettati (es, big bag, casse, ecc.) in attesa o di essere avviati al recupero finale ad impianti terzi, o di essere sottoposti alla successiva fase di riduzione volumetrica in sito (R4).

Per alcune tipologie di materiale che occupano parecchio volume infatti, come ad esempio schede elettroniche, carcasse di computer, ecc. si procederà ad effettuare una riduzione volumetrica mediante un tritatore posto a fine rulliera di disassemblaggio (R4). Il materiale tritato (EoW) e il rifiuto di scarto

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

identificato con i codici 19 xx xx, verranno poi stoccati in big bag o casse nelle aree interne al capannone 1 per deposito End of Waste e rifiuti prodotti, in attesa di avvio ad impianti finali.

I codici EER che possono essere prodotti a seguito del trattamento suddetto son i seguenti:

- 080318 toner e cartucce
- 160216 pompa e motore, cavi, ventole, schede e componenti vari
- 160604 pile, batterie e accumulatori
- 160605 pile, batterie e accumulatori
- 170101 contrappeso in cemento
- 170604 materiale isolante
- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191204 plastica
- 191205 vetro
- 191207 legno
- 191212 scarti

Per quanto concerne i catalizzatori (codici EER 160801, 160803, 160804) l'azienda intende effettuare la sola messa in riserva (R13) in attesa di avvio ad impianti finali di trattamento.

Di seguito i raggruppamenti come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
AP	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13, R4	52,5	4.550
	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino	R13, R12		
	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			
	16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido			
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13, R4		

Tabella 17 Raggruppamento AP _stato di fatto

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
LV	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13, R4	9,52	1.000
	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			

Tabella 18 Raggruppamento LV _stato di fatto

Di seguito il raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
AP-LV	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13, R12 , R4	62	5.550
	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino	R13		
	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			
	16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido			
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13, R12 , R4		

Tabella 19 Raggruppamento AP-LV _stato di progetto

4.4.11 CV – Cavi

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti vengono scaricati nell'area di carico-scarico e successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta, nei contenitori con cui sono state trasportati o predisposti da Ambiente 2000 in attesa di essere conferiti ad impianti di trattamento finale.

Di seguito i raggruppamenti come da autorizzazione e progetto:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
CV	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	9	450
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso			

Tabella 20 Raggruppamento CV_stato di progetto

Per tale raggruppamento non sono richieste modifiche.

4.4.12 Tnp – Toner non pericolosi

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti vengono scaricati nell'area di carico-scarico e successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta all'interno del capannone 1, nei contenitori con cui sono stati trasportati o predisposti da Ambiente 2000 in attesa di essere conferiti ad impianti di trattamento finale.

Di seguito i raggruppamenti come da autorizzazione e progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
TNnp	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13, D15	2,4	10
	08 03 13	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			
	16 0 216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso			
	20 03 99	cartucce e toner esaurite			

Tabella 21 Raggruppamento Tnp_stato di fatto e di progetto

Per tale raggruppamento non si richiedono modifiche.

4.4.13 CF - Rifiuti carta e pellicola fotografica

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di carta e pellicola fotografica vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

I rifiuti vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta interna al capannone 1, nei contenitori con cui sono stati trasportati o predisposti da Ambiente 2000.

Successivamente vengono avviati al trattamento in impianti appositamente autorizzati.

Di seguito i raggruppamenti come da autorizzazione e progetto:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
CF	09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13, D15	0,7	1
	09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argenti o composti dell'argento			
	09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie			
	09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11			

Tabella 22 Raggruppamento CF_stato di fatto e di progetto

Per tale raggruppamento non si richiedono modifiche.

4.4.14 PAnp - Pile ed Accumulatori

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
PAnp	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	18	100
	16 06 05	altre batterie ed accumulatori			
	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			

Tabella 23 Raggruppamento PAnp_stato di fatto

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di pile ed accumulatori vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

Per tale raggruppamento l'azienda chiede l'inserimento dell'operazione di recupero R12.

Per tale tipologia di rifiuto infatti, così come per le pile pericolose, si rendono necessarie in aggiunta alla messa in riserva operazioni di travaso e riconfezionamento (R13). Trattasi di operazioni propedeutiche allo stoccaggio dei rifiuti aventi lo stesso Codice EER e comprendono il travaso dai contenitori originari in altri o di dimensioni maggiori o maggiormente idonei al trasporto. Tale operazione non determina un cambio del codice EER.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Quando opportuno, al fine di eliminare eventuali impurità e selezionare i rifiuti di pile per tipologie omogenee, durante le operazioni di riconfezionamento può rendersi necessaria una selezione e cernita manuale per la corretta suddivisione e catalogazione (R12). Tale operazione determina la produzione di ulteriori codici EER in uscita differenti rispetto al codice EER in ingresso.

Il travaso e riconfezionamento, nonché l'eventuale cernita e selezione, vengono effettuate nell'area deputata allo stoccaggio delle pile, manualmente e mediante l'ausilio di muletti per la movimentazione dei carichi.

Le finalità perseguite sono:

1. realizzare maggiori condizioni di sicurezza necessarie durante la fase di stoccaggio e di successivo trasporto ad impianti finali, impiegando contenitori idonei e chiusi ad integrazione/sostituzione di quelli in arrivo, qualora questi ultimi non in perfette condizioni o non idonei allo stoccaggio dei rifiuti come da "Linee guida per la corretta gestione di pile e accumulatori portatili" del CDCNPA.
2. ottimizzare le successive fasi di trasporto degli stessi verso gli impianti finali, migliorando la performance aziendale e limitando gli impatti ambientali negativi in termine di consumi di carburante ed emissioni in atmosfera.

Per entrambe le attività oggetto di modifica, si precisa che non ci sono modifiche alle caratteristiche fisico-chimiche del rifiuto.

I rifiuti che possono essere prodotti da tali attività sono i seguenti:

- 16 06 04 batterie alcaline
- 16 06 05 altre batterie e accumulatori
- 20 01 34 Batterie e accumulatori

Di seguito i raggruppamenti come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
PAnp	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13, R12	18	100
	16 06 05	altre batterie ed accumulatori			
	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			

Tabella 24 Raggruppamento PAnp_stato di progetto

4.4.15 OFnp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana non pericolosi

Di seguito i raggruppamenti come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
OFnp	08 01 12	pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 080111		15,4	200

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti (polveri di carteggiatura)	R13, D15		
	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409			
	12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116			
	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (carta abrasiva e dischi mola)			
	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202*			
	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*			
	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114*			
	16 01 16	serbatoi per gas liquido (serbatoi fuori uso)			
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti			
	16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*(candele)			
	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 (estintori)			
	16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001*			
	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			
	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino	R13, R12, D15		
	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			
	16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido			

Tabella 25 Raggruppamento OFnp_stato di fatto

Per tale raggruppamento si richiedono le seguenti modifiche:

- l'inserimento di codici EER simili per tipologia e processi produttivi di origine ai già autorizzati codici come di seguito elencato:
 - 080116 "Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115"
 - 080120 "Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119"

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

2. Eliminazione dell'attività di R12 per i catalizzatori per i quali l'azienda effettuerà esclusivamente uno stoccaggio (R13,D15) in attesa di essere avviati ad impianti finali terzi.

Di seguito i raggruppamenti come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
OFnp	08 01 12	pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 080111	R13, D15	15,4	200
	08 01 16	"Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115			
	08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119			
	08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti (polveri di carteggiatura)			
	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409			
	12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116			
	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (carta abrasiva e dischi mola)			
	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202*			
	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*			
	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114*			
	16 01 16	serbatoi per gas liquido (serbatoi fuori uso)			
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti			
	16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*(candele)			
	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 (estintori)			
	16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001*			
	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			
	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino			

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			
	16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido			

Tabella 26 Raggruppamento PAnp_stato di progetto

4.4.16 FMnp - Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

I rifiuti vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta interna al capannone 1, nei contenitori con cui sono stati trasportati o predisposti da Ambiente 2000, in attesa di essere avviati ad impianti finali.

Per quanto concerne i rifiuti costituiti da boli endoruminari e marchi auricolari dotati di microchip, quando e se richiesto da specifiche disposizioni Ministeriali in materia, in operazione di R13 e preliminarmente all'avvio a trattamento presso impianti terzi, l'azienda procede alla lettura dei codici e alla disattivazione di microchip con la seguente strumentazione (vedi Allegato2):

- lettore modello AWL200 della Agrident
- smagnetizzatore MODELLO DA 08 M1 -S Costruttore Bussi Elettronica Industriale

Nello specifico vengono svolte le seguenti operazioni:

- lettura del codice assegnato a ciascun bolo mediante dispositivo lettore che elaborerà un file excel con i dati processati;
- smagnetizzazione dei boli processati mediante strumentazione che rompe materialmente il microchip interno al bolo, rendendolo inutilizzabile.

I boli smagnetizzati vengono stoccati nei big bag preparati con apposita etichettatura riportante il codice EER nelle aree dell'impianto autorizzate. Le operazioni suddette non modificano le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e né il codice EER di ingresso.

Per tali operazioni l'azienda prevede istruzioni operative e schede di registrazione interne.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione e da progetto:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
FMnp	07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	R13, D15	23,4	150
	16 02 14	apparecchiature fuori uso (dispositivi elettronici di identificazione degli animali)			
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (dispositivi elettronici di identificazione degli animali)			
	16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			
	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05			
	18 01 01	Oggetti da taglio (eccetto 180103)			
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108			
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)			
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari (dispositivi elettronici di identificazione degli animali)			
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205			
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207			
	20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			
	20 01 36	apparecchiature fuori uso (dispositivi elettronici di identificazione degli animali)			

Tabella 27 Raggruppamento FMnp_stato di fatto e di progetto

4.4.17 FR – Metalli Ferrosi

Al momento dell'entrata nell'impianto e a seguito di controllo radiometrico, i rifiuti di metalli ferrosi vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza. Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta sul piazzale in un container scarrabile.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
FR	10 02 10	scaglie di laminazione	R13	28	500

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi			
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	02 01 10	rifiuti metallici			
	16 01 17	metalli ferrosi			
	17 04 05	ferro e acciaio			
	20 01 40	metallo			
	15 01 04	imballaggi metallici			
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio			
	19 12 02	metalli ferrosi			

Tabella 28 Raggruppamento FR_stato di fatto

Per tale raggruppamento l'azienda richiede l'inserimento dell'operazione di recupero R12 relativa alla selezione e cernita finalizzata all'ottenimento di frazioni omogenee recuperabili separatamente.

Prima di essere stoccati nell'area appositamente predisposta all'interno di container come da planimetria allegata, l'operatore può effettuare, qualora opportuno, una prima attività di selezione e cernita manuale (R12) nell'area adiacente al container, per separare eventuali frazioni recuperabili costituite da metalli non ferrosi o altre tipologie ed eliminare eventuali impurità.

Dai codici EER in ingresso si possono, a seguito di tali operazioni, generare altre tipologie di codici EER in uscita, così come indicato nella tabella sottostante:

- 150104 Imballaggi metallici
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170407 metalli misti
- 200140 metallo

Questi ultimi sono poi stoccati nelle aree predisposte per ciascuna tipologia di codice EER o nell'area deposito rifiuti prodotti, in attesa di essere inviati a recupero finale in impianti terzi.

Di seguito raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
FR	10 02 10	scaglie di laminazione	R13, R12	28	500

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi			
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	02 01 10	rifiuti metallici			
	16 01 17	metalli ferrosi			
	17 04 05	ferro e acciaio			
	20 01 40	metallo			
	15 01 04	imballaggi metallici			
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio			
	19 12 02	metalli ferrosi			

Tabella 29 Raggruppamento FR_stato di progetto

4.4.18 NF – Metalli non ferrosi

Al momento dell'entrata nell'impianto e a seguito di controllo radiometrico, i rifiuti di metalli ferrosi vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NF	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	28	500
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi			
	17 04 01	rame, bronzo, ottone			
	17 04 02	alluminio			
	17 04 04	zinco			
	17 04 06	stagno			
	16 01 18	metalli non ferrosi			
	17 04 07	metalli misti			
	20 01 40	metallo			
	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi			
	19 12 03	metalli non ferrosi			

Tabella 30 Raggruppamento NF_stato di fatto

Per tale raggruppamento l'azienda richiede l'operazione di recupero R12 per la selezione e cernita finalizzata all'ottenimento di frazioni omogenee recuperabili separatamente.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Prima di essere conferiti nell'area appositamente predisposta (per la quale l'azienda richiede lo spostamento all'interno del capannone 1 come da planimetria allegata) , per poi essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati, l'operatore può effettuare, quando opportuno, una prima attività di selezione e cernita manuale (R12) direttamente nell'area di stoccaggio per separare eventuali frazioni recuperabili costituite da metalli ferrosi o altre tipologie.

Dai codici EER in ingresso si possono, a seguito di tali operazioni R12, generare altre tipologie di codici EER in uscita, così come indicato nella tabella sottostante:

- 150104 Imballaggi metallici
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170407 metalli misti
- 200140 metallo

Questi ultimi vengono stoccati nelle aree predisposte per ciascuna tipologia di codice EER o nell'area deposito rifiuti prodotti, in attesa di essere inviati a recupero finale in impianti terzi.

Di seguito raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NF	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13, R12	28	500
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi			
	17 04 01	rame, bronzo, ottone			
	17 04 02	alluminio			
	17 04 04	zinco			
	17 04 06	stagno			
	16 01 18	metalli non ferrosi			
	17 04 07	metalli misti			
	20 01 40	metallo			
	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi			
	19 12 03	metalli non ferrosi			

Tabella 31 Raggruppamento NF stato di progetto

4.4.19 PL - Rifiuti Plastici

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di plastica vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza.

Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta in cassone scarrabile per essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione e come da progetto:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
PL	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13	9,8	500
	07 02 13	rifiuti plastici			
	10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti -(rifiuti plastici riconducibili alla lavorazione dei parabrezza per automezzi)			
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici			
	15 01 02	imballaggi in plastica			
	16 01 19	plastica			
	17 02 03	plastica			
	19 12 04	plastica e gomma			
	20 01 39	plastica			

Tabella 32 Raggruppamento PL stato di fatto e di progetto

Per il raggruppamento non sono richieste modifiche.

4.4.20 CR – Rifiuti di Carta e cartone

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di plastica vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza.

Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta all'aperto sul piazzale per essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati.

I rifiuti non vengono stoccati in cassoni bensì in ceste, casse, bancali in dotazione all'azienda.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione e come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
CR	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13	19,6	500
	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
	19 12 01	carta e cartone			
	20 01 01	carta e cartone			

Tabella 33 Raggruppamento CR stato di fatto e di progetto

4.4.21 IM - Imballaggi misti

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di imballaggi vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza.

Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta all'aperto sul piazzale, per essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

I rifiuti non vengono stoccati in cassoni bensì in ceste, casse, bancali in dotazione all'azienda.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
IM	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13	9,8	500
	15 01 06	imballaggi in materiali misti			

Tabella 34 Raggruppamento IM_stato di fatto

Si richiede l'inserimento dell'attività di recupero R12 per la selezione e cernita finalizzata all'ottenimento di frazioni omogenee recuperabili separatamente.

Prima di essere conferiti nell'area appositamente predisposta all'aperto su piazzale, per poi essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati, l'operatore può effettuare una prima attività di selezione e cernita manuale (R12) direttamente nell'area per separare eventuali frazioni recuperabili costituite da imballaggi in carta, in plastica, in legno o metallici.

Per cui dal codice EER in ingresso si possono generare, a seguito di tali operazioni, altre tipologie di codici EER, così come indicato nella tabella sottostante:

- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 metalli ferrosi

Questi ultimi vengono stoccati nelle aree predisposte per ciascuna tipologia di codice EER o nell'area deposito rifiuti prodotti, in attesa di essere inviati a recupero finale in impianti terzi.

Di seguito raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
IM	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13, R12	9,8	500
	15 01 06	imballaggi in materiali misti			

Tabella 35 Raggruppamento IM_stato di progetto

4.4.22 LG – Rifiuti di Legno

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di legno vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza.

Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta all'aperto sul piazzale, per essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati.

I rifiuti non vengono stoccati in cassoni bensì in ceste, casse, bancali in dotazione all'azienda.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Si richiede solo per il codice EER 030399 anche la destinazione D15.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
LG	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13, D15	9,8	500
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	03 03 01	scarti di corteccia e legno			
	03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	15 01 03	imballaggi in legno			
	17 02 01	legno			
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 02 06			
	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			

Tabella 36 Raggruppamento LG_stato di fatto

Di seguito raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
LG	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13	9,8	500
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	03 03 01	scarti di corteccia e legno	R13, D15		
	03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti			
	15 01 03	imballaggi in legno	R13		
	17 02 01	legno			
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 02 06			
	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			

Tabella 37 Raggruppamento LG_stato di progetto

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

4.4.23 VT – Rifiuti di vetro

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di vetro vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza.

Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta all'aperto su piazzale per essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati.

I rifiuti non vengono stoccati in cassoni bensì in ceste, casse, bancali in dotazione all'azienda.

Si richiede solo per il codice EER 170604 anche la destinazione D15.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
VT	15 01 07	imballaggi in vetro	R13, D15	19,6	500
	16 01 20	vetro			
	17 02 02	vetro			
	19 12 05	vetro			
	20 01 02	vetro			
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			

Tabella 38 Raggruppamento VT_stato di fatto

Di seguito raggruppamento come da progetto

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
VT	15 01 07	imballaggi in vetro	R13	19,6	500
	16 01 20	vetro			
	17 02 02	vetro			
	19 12 05	vetro			
	20 01 02	vetro			
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13, D15		

Tabella 39 Raggruppamento VT_stato di progetto

4.4.24 IN-Rifiuti ingombranti

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti ingombranti vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza.

Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta in container scarrabile, per essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
IN	20 03 07	rifiuti ingombranti	R13	9,8	500

Tabella 40 Raggruppamento IN_stato di fatto

Quando opportuno, alcune tipologie di rifiuto ingombrante “recuperabile” (a puro titolo esemplificativo infissi, armadietti, ecc.) possono essere disassemblati manualmente presso le rulliere di disassemblaggio (R12). L’asportazione delle parti mobili avviene manualmente con l’ausilio di pinze, cesoie, cacciaviti, chiavi per bulloni, martelli ecc. seguendo tutte le direttive imposte dalla normativa sulla sicurezza del lavoro in particolare attraverso l’utilizzo di guanti protettivi, occhiali protettivi, calzature antinfortunistiche ecc. Vengono separati l’alluminio, la plastica, il vetro, il legno ecc. che vengono divisi per tipologia, stoccati in contenitori omologati ed etichettati (sia con la tipologia del rifiuto che con il codice EER) .

Per tale raggruppamento si richiede quindi l’inserimento dell’attività di recupero R12 per l’attività di disassemblaggio manuale dal quale possono essere prodotti rifiuti con i seguenti codici EER:

- 20 01 40 metalli
- 20 01 39 plastica
- 20 01 02 vetro
- 20 01 38 legno

Questi ultimi verranno stoccati nelle aree predisposte per ciascuna tipologia di codice EER o nell’area deposito rifiuti prodotti, in attesa di essere inviati a recupero finale in impianti terzi.

Di seguito raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
IN	20 03 07	rifiuti ingombranti	R13, R12	9,8	500

Tabella 41 Raggruppamento IN_stato di progetto

4.4.25 CFnp - Car Fluff non pericoloso

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
CFnp	19 10 04	fluff, frazione leggera e polveri diverse da quelle di cui alla voce 191003*	R13, D15	19,6	500

Tabella 42 Raggruppamento CFnp_stato di fatto

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

L'azienda intende eliminare tale raggruppamento e ridistribuirne parte di quantitativi istantanei e annui negli altri raggruppamenti non pericolosi come argomentato nei singoli capitoli.

4.4.26 PN – Pneumatici

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di pneumatici vengono posizionati nell'area di carico scarico per un controllo visivo del carico per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza. Successivamente vengono conferiti nell'area appositamente predisposta all'aperto su piazzale per essere poi avviati al recupero presso impianti autorizzati.

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
PN	16 01 03	pneumatici	R13	1,8	20

Tabella 43 Raggruppamento PN_stato di fatto

Per tale raggruppamento si chiede incremento delle potenzialità come di seguito:

- Incremento dell'area di stoccaggio come da planimetria allegata (ex area Car Fluff non pericoloso)
- Incremento della potenzialità istantanea da 1. 8 t a 7 t
- Incremento della potenzialità annua da 20 t a 90 t

Di seguito il raggruppamento come da progetto:

Raggr.	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
PN	16 01 03	pneumatici	R13	7	90

Tabella 44 Raggruppamento PN_stato di progetto

4.4.27 NTnp – Natanti non pericolosi

Di seguito raggruppamento come da autorizzazione:

Raggr.	Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NTnp	16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose	R13, R4	36	450
	16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti – imbarcazioni e natanti			

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Raggr.	Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
	20 03 07	Rifiuti ingombranti			
	20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti			

Tabella 45 Raggruppamento NTnp stato di fatto

Al momento dell'entrata nell'impianto, i rifiuti di Natanti ed Imbarcazioni a fine vita vengono scaricati nell'area di carico-scarico.

La movimentazione avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, con carrelli elevatori dotati di pinze laterali.

I rifiuti vengono successivamente stoccati in un'area appositamente predisposta nel piazzale.

I rifiuti possono essere lavorati direttamente nell'area di stoccaggio per asportazione delle parti mobili e dei componenti pericolosi manualmente con l'ausilio di pinze, cesoie, cacciaviti, chiavi per bulloni, martelli ecc. seguendo tutte le direttive imposte dalla normativa sulla sicurezza del lavoro in particolare attraverso l'utilizzo di guanti protettivi, occhiali protettivi, calzature antinfortunistiche ecc. Vengono separati l'alluminio, la plastica, il vetro, i motori, i cavi ecc. che vengono divisi per tipologia, stoccati in contenitori omologati ed etichettati (sia con la tipologia del rifiuto che con il codice EER) nelle aree disposte per lo stoccaggio dei rifiuti. Essendo l'area di stoccaggio e lavorazione all'aperto sul piazzale, la ditta aveva presentato una valutazione delle emissioni diffuse eventualmente generate nella quale si dava evidenza che l'attività di lavorazione prevista non prevedeva emissioni significative di polveri. Trattasi infatti di operazioni di disassemblaggio e smontaggio manuali, effettuate mediante l'utilizzo di utensili come di pinze, cesoie, cacciaviti, chiavi per bulloni, martelli ecc. ; non sono previste inoltre operazioni di riduzione volumetrica dei materiali metallici mediante taglio a fiamma ossiacetilenica o per mezzo di impianti di triturazione o frantumazione.

Pertanto non si rendono necessari specifici sistemi di abbattimento delle polveri.

Alla luce di quanto suddetto, considerando che dalla lavorazione vengono prodotti esclusivamente rifiuti, si richiede l'inserimento della più appropriata operazione di recupero R12.

Dal disassemblaggio manuale (R12) possono essere prodotti i rifiuti identificati con i seguenti codici EER:

- 160216 pompa e motore, cavi, ventole, schede e componenti vari
- 160604 pile, batterie e accumulati.
- 160605 pile, batterie e accumulati.
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 17 02 01 legno

I rifiuti ottenuti dal disassemblaggio vengono pesati, registrati e stoccati nelle apposite aree predisposte per ciascuna tipologia di codice EER o nell'area deposito rifiuti prodotti, in attesa di essere inviati a recupero finale in impianti terzi.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Di seguito raggruppamento come da progetto:

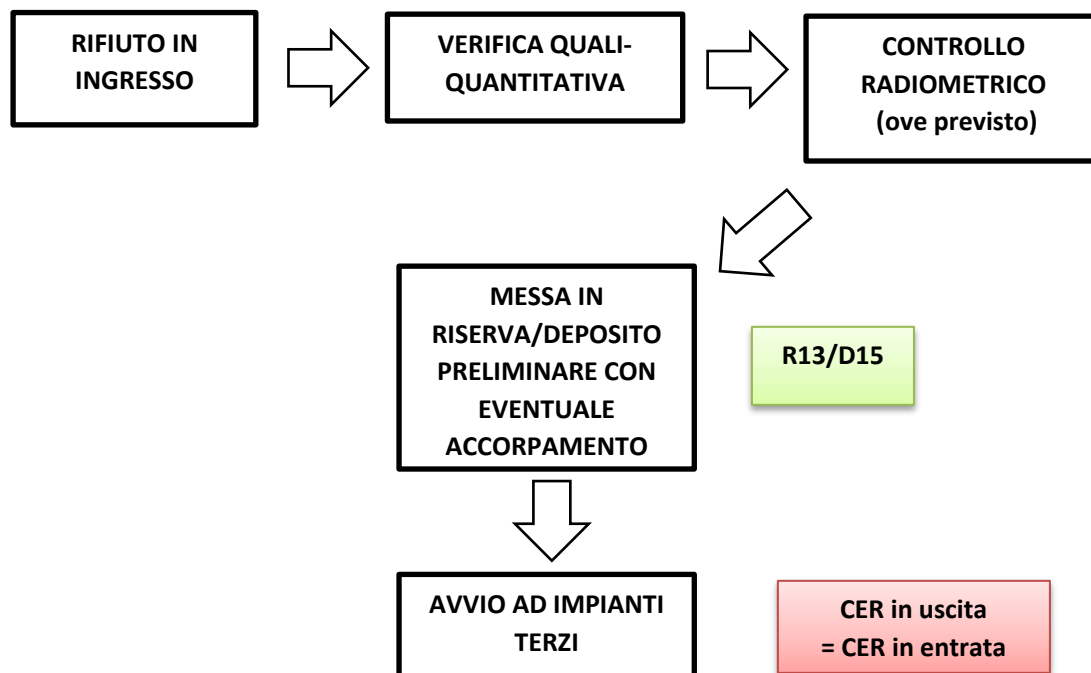
Raggr.	Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità (t/anno)
NTnp	16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose	R13, R12	36	450
	16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti – imbarcazioni e natanti			
	20 03 07	Rifiuti ingombranti			
	20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti			

Tabella 46 Raggruppamento PN_stato di progetto

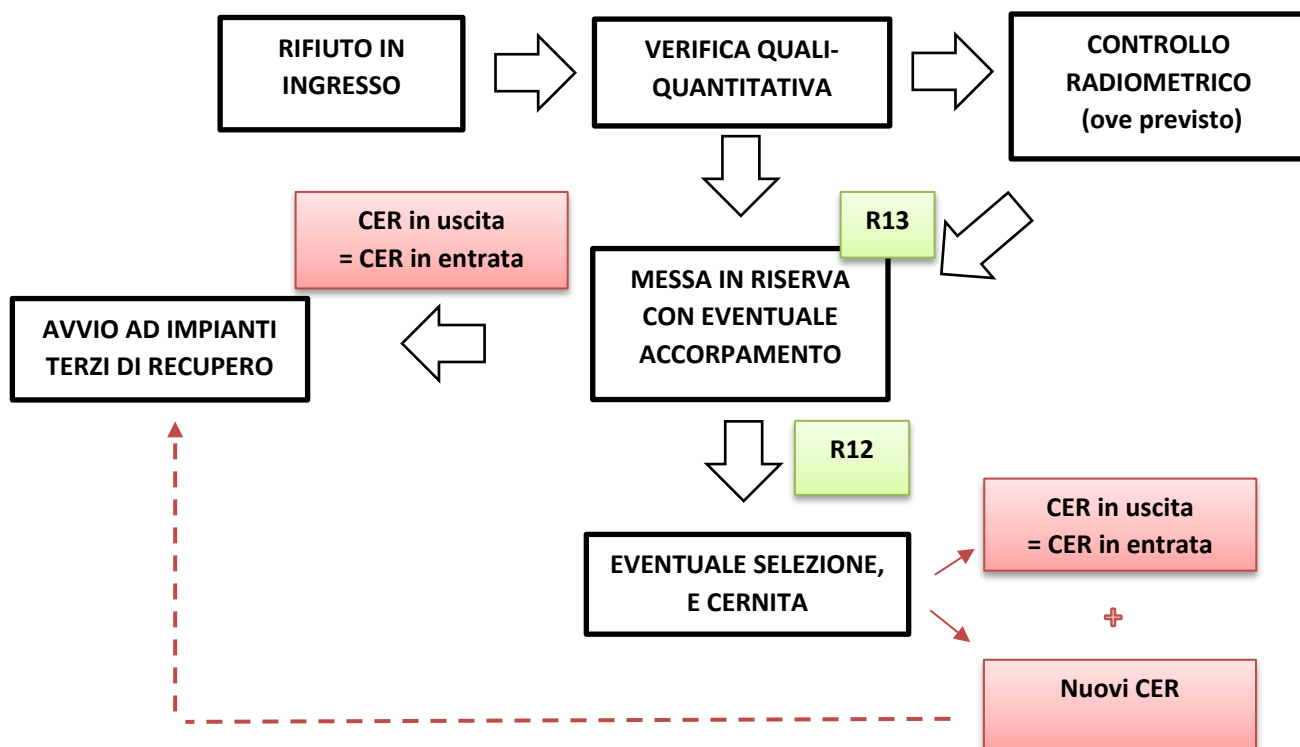
AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

4.5 Schematizzazione cicli produttivi

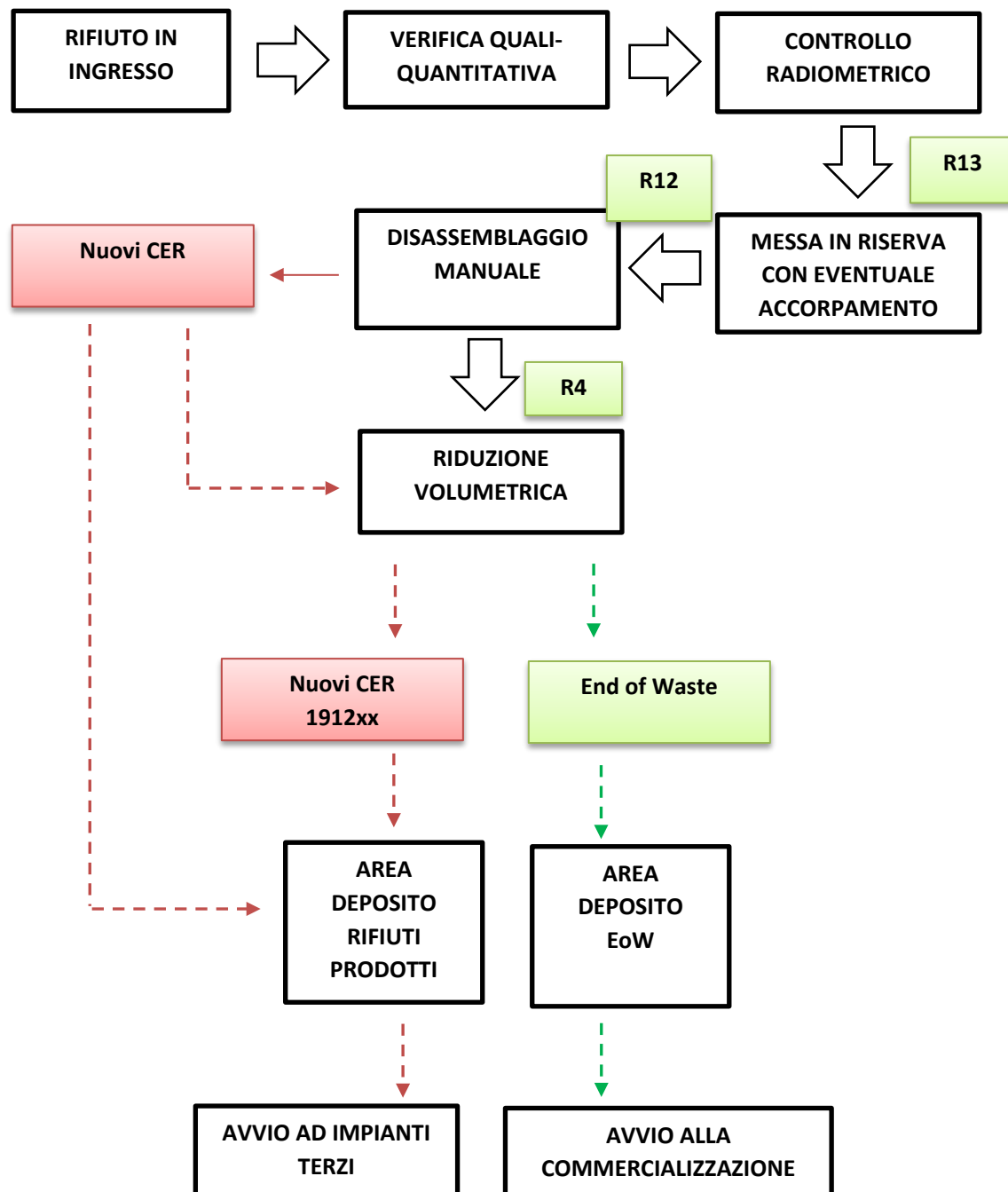
Messa in riserva e deposito preliminare (R13/D15)



Messa in riserva con selezione e cernita manuale (R13 – R12)



Disassemblaggio e recupero RAEE (R13/R12/R4)



AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

4.6 Potenzialità, aree, codici EER in ingresso e codici EER prodotti

La potenzialità dell'impianto, i codici dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti sono specificati nella tabella di cui all'Allegato 1 della presente relazione tecnica.

Le aree dell'impianto dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non sono così ripartite:

Rifiuti pericolosi	Superficie di stoccaggio (mq)
FG - Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HFC, HCFC (frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc. ...)	64
TV - TV, Monitor, Apparecchiature e componenti Elettroniche contenenti materiali pericolosi	22
NN - Neon	40
TNp - Toner pericolosi	7
PA- Pile ed accumulatori	46
OFp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana pericolosi	69
FMp - Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli	9
NTp - Natanti, Rifiuti di imbarcazioni pericolosi	20
LGp - Rifiuti di legno pericoloso	6
Rifiuti non pericolosi	Superficie di stoccaggio (mq)
LV-AP Lavatrici, Apparecchiature elettriche ed Elettroniche e catalizzatori	148
CV - Rifiuti di Cavi	18
TNnp - Toner non pericolosi	8
PAnp - Rifiuti di Pile ed Accumulatori non pericolosi	26
OFnp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta differenziata urbana non pericolosi	28
FMnp - Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli	75
FR - Rifiuti metallici ferrosi	56
NF - Rifiuti metallici non ferrosi	36
PL - Rifiuti Plastici	28
CR - Rifiuti di carta e cartone	28
IM - Imballaggi misti	28
LG - Rifiuti di legno	28
VT - Rifiuti di vetro	28
IN - Rifiuti ingombranti	28
PN - Pneumatici	28
NTnp - Natanti, Rifiuti di imbarcazioni non pericolosi	40

Tabella 47 Superfici di stoccaggio rifiuti

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Per quanto concerne le potenzialità annue, l'azienda si ripropone di rivederle in funzione dell'esperienza maturata in questi anni lavorativi, delle effettive esigenze legate ai cicli di lavorazione e delle modifiche richieste come di seguito specificato:

Potenzialità autorizzate:

	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità annua (t/anno)
Rifiuti pericolosi	140,06	4.792
Rifiuti non pericolosi	322,72	11.431
Totale	462,78	16.223

Tabella 48 Potenzialità annue totali stato di fatto

Variazioni richieste:

Raggrupp.	Potenzialità istant. autorizzata (t)	Potenzialità annua autorizzata (t/anno)	Azione richiesta
NN-Neon	8,7	120	- 30 t potenzialità annua
OFp - Rifiuti da attività produttive e da raccolta diff. urbana	14,85	200	+ 30 t potenzialità annua
CFnp-CurFluff non peric.	19,6	500	eliminazione raggruppamento
PN-Pneumatici	1,8	20	+ 5,2 potenzialità istantanea; + 70 t potenzialità annua

Tabella 49 Dettaglio variazioni potenzialità richieste

Potenzialità totali da progetto:

	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità annua (t/anno)
Rifiuti pericolosi	140,06	4.792
Rifiuti non pericolosi	308,32	11.001
Totale	448,38	15.763
Variazione	- 14,4	0.00

Tabella 50 Potenzialità istantanee e annue totali stato di progetto

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

Alla luce di quanto sopra esposto, si comunica una **revisione in diminuzione** dovuta all'eliminazione del raggruppamento CFnp_CurFluff non pericoloso.

Verrà di conseguenza rivisto il calcolo delle garanzie finanziarie.

5.QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENATLE

Le componenti ed i fattori ambientali considerati nello studio in oggetto, sia in fase di realizzazione che di esercizio dell'opera, sono i seguenti:

- Aria - Polveri: qualità dell'aria, rilascio di polveri
- Aria – Emissioni: qualità dell'aria, rilascio di emissioni
- Ambiente idrico: acque superficiali
- Suolo: profilo geologico e geomorfologico
- Acque sotterranee: contaminazione acque sotterranee
- Rumore: impiego di mezzi durante l'attività lavorativa
- Vibrazioni: impiego di mezzi durante l'attività lavorativa
- Radiazioni: interferenze con impianti nelle vicinanze
- Rifiuti: produzione di rifiuti durante l'attività lavorativa
- Odori: emissione di odori molesti durante l'attività lavorativa
- Paesaggio: influenza aspetti morfologici e culturali del paesaggio, impatto visivo

5.1 Componenti ambientali: Aria

5.1.1 Polveri

Per verificare la presenza di polveri, sono state esaminate le quattro attività principali dell'azienda:

1. Carico e scarico dei rifiuti;
2. Stoccaggio esterno ai capannoni;
3. Stoccaggio e lavorazione all'interno del capannone 1
4. Stoccaggio e lavorazione all'interno del capannone

L'attività di carico e scarico avviene nel piazzale pavimentato esterno sito di fronte al capannone 1 e in prossimità della pesa. In caso di pioggia è stata prevista un'area interna al capannone 1 vicino alla porta di ingresso.

Gli automezzi che sono autorizzati a scaricare i rifiuti provengono da terzi o da mezzi di proprietà dell'azienda Ambiente 2000 S.r.l.

Questi automezzi, per la maggior parte, sono dotati di teloni di protezione o di struttura portante rigida e provengono da strade asfaltate e transitano a velocità ridotta all'interno dell'area. Solo alcuni automezzi di titolarità di terzi sono aperti, ma trasportano rifiuti non polverulenti e di grandi dimensioni come

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

apparecchiature elettriche (frigoriferi e lavatrici) ed ingombranti. I rifiuti pericolosi, quando vengono scaricati, restano nei contenitori di raccolta costituiti da fusti in ferro o HDPE con chiusura a baionetta.

Per scaricare i rifiuti si utilizzano sponde idrauliche, trans pallet e carrelli elettrici.

Alla luce di quanto descritto si può asserire che in tutti i casi di carico e scarico le polveri che si generano sono irrilevanti.

Nell'area di stoccaggio esterna ai capannoni troviamo rifiuti non pulverulenti e non soggetti a nessun processo di degradazione come plastica, ingombranti, vetro, ferro, apparecchiature elettriche ed elettroniche, legno e pneumatici. Tali rifiuti sono stoccati in cassoni scarrabili (vedi apparecchiature elettriche, metalli ferrosi, plastica e ingombranti) mentre le altre tipologie in casse, ceste, bancali, in dotazione all'azienda. Le polveri che si generano in tali aree sono irrilevanti visto la tipologia di rifiuti stoccati.

Nell'area di stoccaggio esterna dedicata ai rifiuti dei natanti, è stata effettuata nella prima richiesta di autorizzazione una valutazione per l'attività di movimentazione di tali tipologie di rifiuti, al termine della quale è stato convenuto che non si producono polveri e che non è necessario prevedere a nessuna attività di captazione delle emissioni prodotte.

Nell'area di lavorazione all'interno del capannone 1 in cui avviene l'attività di R4, l'emissione di polveri si ritiene essere trascurabile, visto che l'attività di cernita, smontaggio, separazione e raggruppamento avviene con l'ausilio di pinze, cacciaviti ed utensili vari a disposizione dell'azienda, mentre l'attività di triturazione avviene solo per metalli. Lo stoccaggio è effettuato in casse, ceste e bancali e non ci sono polveri significative che si producono. I rifiuti sono posti in tali contenitori con l'ausilio di sponde idrauliche, trans pallet e carrelli elettrici. Tali macchine sono movimentate a velocità ridotta e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dell'attività di competenza. Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che le quantità di polveri sollevate nel capannone 1 durante l'attività lavorativa siano modeste.

Nell'area di lavorazione all'interno del capannone 2 avviene l'attività di riconfezionamento delle pile, rifiuto non di natura pulverulenta, con attività di selezione delle impurità. Visto che le pile non sono pulverulenti, non si ritiene che si producano polveri. Mentre lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono in contenitori a norma di legge, senza che ci sia la dispersione di polveri significative.

5.1.2 Emissioni

I contributi alle emissioni sono rappresentati dai gas di scarico emessi dagli automezzi di proprietà della ditta e delle altre ditte che vengono a conferire, durante le fasi di ingresso ed uscita dall'impianto, e dal normale traffico veicolare della adiacente strada.

Visto che la media di scarichi di mezzi di altre ditte che vengono a scaricare è di circa 20 scarichi giorno, non si produce mai una situazione di ingorgo che genera emissioni significative, se non quelle necessarie per le movimentazioni di entrata ed uscita.

I mezzi impiegati dalla ditta in oggetto per la movimentazione interna sono elettrici e quindi non ci sono emissioni. Inoltre, non è presente in azienda di impiantistica che origina emissioni in atmosfera.

Le emissioni di cui si è proceduto al calcolo sono quelle di CO₂. La seguente tabella riporta, per ogni automezzo impiegato, la frequenza di esercizio, i consumi giornalieri di carburante e le emissioni di CO₂. Si è considerato che mediamente 1 litro di gasolio produce 2,68 Kg di CO₂.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

MACCHINARIO	FREQUENZA/DURATA MAX DI ESERCIZIO	CONSUMO GIORNALIERO DI CARBURANTE	EMISSIONE GIORNALIERA DI CO ₂
Autocarro DOBLÒ	n.5/giorno mese	10 litri	26 Kg
Autocarro IVECO EUROCARGO	n.5/giorno/sett.	30 litri	71,4 Kg
Autocarro IVECO STRALIS	n.5/giorno/sett.	45 litri	120,6 Kg
Autocarro RENAULT	n.5/giorno/sett.	45 litri	120,6 Kg
Auto AUDI Q3	n.5/giorno/sett.	10 litri	26 Kg
TOTALE EMISSIONE GIORNALIERA:			364,6 Kg
MEDIA GIORNI LAVORATIVI IN 1 ANNO:			250
TOTALE EMISSIONE ANNUA:			91.150 Kg

Tabella 51 Calcolo emissione giornaliera di CO₂

L'ultimo rapporto sulle emissioni in atmosfera da trasporto stradale redatto da ISPRA, rileva che i consumi di carburante per l'anno 2021 riflettono la prevalenza di veicoli alimentati a gasolio (65%), seguiti dalla benzina senza piombo (22%). Da soli, questi due combustibili tradizionali rappresentano l'87.5% dei consumi complessivi di carburante. Tra i carburanti alternativi, il GPL ha una quota del 4.7%, seguito dal biodiesel, con il 4.3%, e dal gas naturale, con il 2.8%.

Nella tabella seguente si riportano le emissioni di gas serra per il periodo 1990-2020, per gas e per settore (kt CO₂ eq.) di CO₂:

Settori	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2017	2018	2019	2020	2021
kt CO ₂ equivalente											
A. Energia: combustione	411,345	424,917	448,235	477,669	420,227	351,289	343,086	339,054	329,427	293,855	327,124
CO ₂ : 1. Industrie energetiche	136,941	139,941	144,273	159,227	136,885	105,486	104,287	95,335	91,235	81,212	86,009
CO ₂ : 2. Industrie manifatturiere e costruzioni	90,772	88,969	94,893	90,786	68,899	54,552	52,143	53,228	48,972	44,899	52,791
CO ₂ : 3. Trasporti	100,319	111,531	121,642	126,780	114,628	105,587	100,475	104,042	105,231	85,640	102,200
CO ₂ : 4. Altri settori	75,428	75,205	79,023	92,265	90,880	77,681	78,258	78,721	76,229	74,587	78,347
CO ₂ : 5. Altro	1,071	1,496	837	1,233	652	459	326	341	453	625	299
CH ₄	2,735	3,024	2,764	2,577	3,539	3,367	3,479	3,274	3,294	3,143	3,386
N ₂ O	4,078	4,751	4,803	4,801	4,743	4,157	4,118	4,113	4,013	3,747	4,092

Tabella 52 Kt CO₂eq per settori

Il valore complessivo di emissioni prodotte dall'attività in oggetto pari ad una stima di 91,5 tonnellate circa di CO₂ l'anno sono estremamente trascurabili rispetto al valore nazionale di produzione di CO₂ nel settore dei trasporti.

Nonostante questo, la ditta avrà cura di impiegare tali mezzi per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle lavorazioni, effettuandone periodicamente revisioni e controlli degli impianti di scarico.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

5.2 Componenti ambientali: Acqua

5.2.1 Acque superficiali - analisi della pluviometria

L'impianto è ubicato a circa 80 m di quota altimetrica, il corso d'acqua più vicino di una certa rilevanza più vicino è il fiume Vomano, distante circa 800 mt, mentre il mare Adriatico dista circa 2,3 Km.

L'influenza che può esercitare l'attività lavorativa dell'impianto sulle acque superficiali è rappresentata essenzialmente dal deflusso delle acque di prima pioggia, ossia quelle precipitate durante i primi 5 minuti, infatti l'azienda non ha scarichi di processo.

L'azienda è dotata di un sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia, per il quale esegue regolare manutenzione semestrale. Inoltre, l'azienda effettua annualmente, secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio del Novembre 2021, analisi sulle acque di scarico di prima pioggia in uscita dal depuratore secondo quanto previsto dalla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del DLgs.152/06 e s.m.i. per lo scarico in rete fognaria.

Per verificare se l'impianto costruito è idoneo per le precipitazioni attuali, è stato analizzato il documento "Analisi spazio temporale delle precipitazioni nella regione Abruzzo" redatto da ARSSA - Servizio Area Territoriale Lanciano - Vasto Centro Agrometeorologico Regionale – Scerni. Nel capitolo relativo alle conclusioni di legge quanto segue: *"L'analisi spazio temporale delle precipitazioni mette in evidenza il calo significativo delle precipitazioni cumulate annue nella regione Abruzzo imputabile al calo sostanziale di quelle del periodo invernale ed in particolare del mese di gennaio. **Il decremento interessa, principalmente, la provincia di Teramo, la fascia collinare litoranea, le aree interne della provincia dell'Aquila, e alcune zone prossime alla Maielletta.** L'analisi del change point mette in evidenza il calo degli afflussi medi annui regionali a partire dal 1980, confermando i cambiamenti climatici che, in quel periodo, hanno interessato il continente europeo. Il calo significativo interessa anche le precipitazioni cumulate del periodo umido (ottobre- marzo), mentre non si rilevano modificazioni sostanziali nell'andamento degli afflussi del periodo aprile settembre, delle stagioni primaverili, estive ed autunnali e dei mesi successivi a quello di gennaio. La distribuzione delle precipitazioni durante l'anno non presenta modifiche significative. L'esame della tabella 45 consente di avere un quadro riepilogativo delle riduzioni e degli aumenti accumulati nell'arco temporale considerato (1951-2009), considerando gli afflussi annui delle località caratterizzate da trend significativi. Nel bacino Aterno-Pescara si sono persi nel tempo mediamente 196 mm con i valori minimi e massimi registrati rispettivamente a Fagnano Alto e Pescosansonesco. Nel bacino del Feltrino la perdita complessiva media risulta pari a 215 mm mentre in quello del Foro essa ammonta a 286 mm. La riduzione complessiva negli altri bacini è la seguente: 228 mm nel bacino del Liri, 231 mm nel bacino del Sangro, e 316 mm nel bacino del Tordino".*

Nella tabella seguente si riportano le variazioni complessive delle precipitazioni cumulate annue registrate nelle località caratterizzate da trend significativi pubblicate da ARSSA:

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Pv.	Bacino	Stazione	Riduzione complessiva (1951-2009) mm	Aumento complessivo (1951-2009) mm
AQ	Altopiano di Pescocostanzo	Pescocostanzo	-186	
PE	Aterno-Pescara	Popoli	-168	
PE	Aterno-Pescara	Pescara	-204	
AQ	Aterno-Pescara	Scanno	-250	
AQ	Aterno-Pescara	L'Aquila	-129	
PE	Aterno-Pescara	Cepagatti	-181	
AQ	Aterno-Pescara	Tornimparte		338
AQ	Aterno-Pescara	Goriano Sicoli	-282	
PE	Aterno-Pescara	Pescosansonesco	-342	
PE	Aterno-Pescara	Spoltore	-245	
CH	Aterno-Pescara	Chieti	-136	
CH	Aterno-Pescara	Sant'Eufemia a Maiella	-247	
AQ	Aterno-Pescara	Pratola	-117	
AQ	Aterno-Pescara	Fagnano Alto	-98	
AQ	Aterno-Pescara	Villa Santa Lucia	-163	
CH	Feltrino	San Vito Chietino	-234	
CH	Feltrino	Lanciano	-195	
CH	Foro	Guardiagrele	-258	
CH	Foro	Fara Filiorum Petri	-177	
CH	Foro	Pretoro	-424	
AQ	Liri A Confl. Emiss. Fucino	Capistrello	-326	
AQ	Liri A Confl. Emiss. Fucino	San Benedetto dei Marsi - Fucino 8000	-129	
TE	Saline	Arsita	-202	
TE	Salinello	Civitella del Tronto	-378	
CH	Sangro	Pennapiedimonte	-288	
AQ	Sangro	Castel di Sangro	-174	
CH	Sinello	Cupello	-303	
TE	Tordino	Campoli	-241	
TE	Tordino	Cortino	-391	
TE	Tordino	Teramo	-130	
CH	Varii	Torino di Sangro	-133	
TE	Vibrata	Nereto	-255	
TE	Vomano	Montorio al Vomano	-179	
AQ	Vomano	Campotosto		214

Tabella 53 Variazioni complessive delle precipitazioni cumulate annue registrate nelle località

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Considerato che i dati per costruire il sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia realizzato dall'azienda, prendeva in esame i dati del 2000 e considerato che le precipitazioni negli anni sono diminuite, si desume che sicuramente l'impianto è dimensionato in modo corretto.

Inoltre, ogni anno, l'azienda Ambiente 2000 Srl commissiona delle analisi sul pozzetto posto prima dell'immissione in rete fognaria e dall'ultima analisi del 2023 risulta che i parametri analizzati in relazione alla Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza del DLgs.152/06 s.m.i. per lo scarico in rete fognaria hanno una concentrazione inferiore ai rispettivi valori limite di emissione.

5.2.2 Acque superficiali – analisi del bacino idrografico

L'area è localizzata a circa 800 metri dal fiume Vomano e risulta essere parte integrante della piana alluvionale di tale fiume, mentre il mare Adriatico è a circa 2,3 km in direzione Est.

Allo scopo di stimare il rischio di esondabilità del fiume Vomano sono stati valutati, dall'analisi geologica allegata alla presente relazione, n.2 parametri:

1. La Pericolosità idraulica, intesa come probabilità intrinseca che un corso d'acqua possa esondare;
2. Il Rischio idraulico, inteso come danno potenziale derivante da tale fenomeno, in relazione agli insediamenti nell'ambiente circostante.

Lo studio geologico, che ha valutato sia le carte che lo stato attuale, ha concluso che l'area, anche se è parte integrante della piana alluvionale del Fiume Vomano, non è interessata da fenomeni alluvionali recenti ne risulta essere parte alluvionabile in caso di eventi di piena.

Lo studio geologico ha definito l'area esente da problematiche di tipo geomorfologico.

Inoltre, periodicamente, Ambiente 2000 Srl effettua un prelievo sul piezometro posto all'interno dell'area dell'azienda ad una profondità di 10,97 mt per valutare la presenza di acque sotterranee secondo il manuale 196/2 edizione 2004. Dall'ultima analisi del 2022 è risultato che non è stato possibile effettuare il campionamento perché non è stata riscontrata presenza di acqua nel piezometro.

L'attività lavorativa, inoltre, non comporta sversamenti nel terreno di sostanze liquide ed in ogni caso l'area destinata al trattamento rifiuti è completamente pavimentata.

Si richiede di poter sostituire, per lo stoccaggio su piazzale di alcune tipologie di rifiuti (carta, imballaggi misti, legno, vetro), il cassone scarrabile previsto in prima autorizzazione con casse, gabbie e bancali in dotazione all'azienda. Trattasi di rifiuti non pericolosi ed inoltre l'area risulta completamente pavimentata e dotata di sistema per la captazione e la depurazione delle acque di prima pioggia.

5.3 Componenti ambientali: Rumore

La prevenzione del fenomeno dell'Inquinamento Acustico trova riferimento normativo della Legge Quadro 447/95, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per l'effetto dell'articolo 117 della

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Costituzione.

La ditta Ambiente 2000 Srl, come prescritto nel Provvedimento Autorizzativo n. DA21/114 del 30/09/2014, deve svolgere un monitoraggio acustico con cadenza biennale, in conformità al Piano di Monitoraggio Acustico del Novembre 2014, volto al controllo dei parametri di legge relativamente all'inquinamento acustico. Lo scopo di tale monitoraggio è valutare l'immissione sonora in ambiente esterno dalle attività connesse alle proprie lavorazioni.

Si riportano i risultati dell'ultimo monitoraggio datato 23 dicembre 2022, che si allega alla presente relazione, effettuato esclusivamente durante il tempo di riferimento diurno (ore 06 - 22), perché l'attività lavorativa si svolge dal lunedì al venerdì con orario 08 - 13 e 14 - 17.

Si precisa che la zonizzazione acustica del Comune di Roseto degli Abruzzi prevede che l'area della ditta Ambiente 2000 e le aree limitrofe siano inserite nella classe V definita nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 come "aree prevalentemente industriali".

Le sorgenti di rumore analizzate, connesse all'attività dell'azienda, sono riportate nella Tabella seguente:

TIPOLOGIA	MARCA/MODELLO
CARRELLO ELEVATORE HYSTER	A1.50 XL (ANNO 1997)
CARRELLO ELEVATORE HYSTER	A1.50 XL (ANNO 1999)
CARRELLO ELEVATORE CAT	EP25KPAC
3 TRASPALLET MECCANICI	-
EUROCARGO	IVECO (TARGA EG 664 WX)
STRALIS	IVECO (TARGA EA 926 AF)
FURGONE	RENAULT (TARGA FR849JB)
RULLIERA DISASSEMBLAGGIO	-

Per valutare l'impatto acustico di sorgenti luminose sono stati individuati dei punti i cui risultati sono:

- Punto di Misura P1 periodo Diurno (06:00-22:00)

RIF	Tempo di osservazione	Leq [dB(A)]	note
AMB053	08-13	57,0	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile.
AMB058	14-17	56,0	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile.
AMB052	Residuo	54,0	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. • Livello sonoro residuo.

- Punto di Misura P2 periodo Diurno (06:00-22:00)

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

RIF	Tempo di osservazione	Leq [dB(A)]	note
AMB054	08-13	57,0	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile.
AMB059	14-17	56,0	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile.
AMB052	Residuo	55,0	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. • Livello sonoro residuo.

- Punto di Misura P3 periodo Diurno (06:00-22:00)

RIF	Tempo di osservazione	Leq [dB(A)]	note
AMB055	08-13	56,5	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile.
AMB060	14-17	56,0	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile.
AMB052	Residuo	56,0	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta al traffico lungo via Brasile. • Livello sonoro residuo.

- Punto di Misura P4 periodo Diurno (06:00-22:00)

RIF	Tempo di osservazione	Leq [dB(A)]	note
AMB056	08-13	53,5	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda vicina
AMB061	14-17	54,0	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda vicina.
AMB063	Residuo	53,0	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda • Livello sonoro residuo.

- Punto di Misura P5 periodo Diurno (06:00-22:00)

RIF	Tempo di osservazione	Leq [dB(A)]	note
AMB057	08-13	54,5	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda
AMB062	14-17	56,0	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda
AMB064	Residuo	53,5	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di rumorosità dovuta all'attività di Ambiente 2000. • Presenza di rumorosità dovuta ad altra azienda • Livello sonoro residuo.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

Nel capitolo relativo alle conclusioni si legge quanto segue: *“Alla base di quanto esposto e accertato ed in base alle informazioni ricevute, alle condizioni rilevate alla data della presente, possiamo affermare che le attività della ditta Ambiente 2000 Srl ubicata in via Brasile n.2 nel comune di Roseto degli Abruzzi (TE), non provocano inquinamento acustico, i valori rilevati sono compatibili con il DPCM 14/11/1997 e con la classe di appartenenza di cui Classificazione Acustica del Territorio Comunale in Vigore. I valori limite differenziali di rumore immesso nelle abitazioni, recettori, prossime all’attività sono compatibili con quanto descritto nel DPCM 14/11/1997 art.4”.*

Si precisa, infine, che l’azienda provvederà a presentare un’integrazione al monitoraggio acustico riferito alla nuova sorgente di rumore legato al trituttore, prima che venga messo in funzione.

5.4 Componenti ambientali: Vibrazioni

Le potenziali sorgenti di impatto sono rappresentate dagli automezzi, elencati nella tabella riportata in precedenza in sede di valutazione dell’impatto sulla componente ambientale aria, e dagli impianti in utilizzo dalla ditta.

Tutti i mezzi/impianti impiegati sono di recente costruzione, sono dotati di marcatura CE, hanno cabine insonorizzate, emettono vibrazioni in quantità prevista dai rispettivi costruttori.

L’impiantistica utilizzata è marcatura CE emette vibrazioni in quantità prevista dai rispettivi costruttori. Pertanto anche in virtù della disposizione del sito e l’assenza di abitazioni nelle vicinanze, si conclude che l’impatto su tale componente ambientale sia **irrilevante**.

5.5 Componenti ambientali: Radiazioni Elettromagnetiche

L’inquinamento elettromagnetico è dato dalla diffusione di radiazioni non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce nel campo dell’infrarosso.

Per lo studio della componente ambientale si prendono in considerazione i dati riportati nel Rapporto sullo stato dell’Ambiente _Regione Abruzzo 2018.

I campi elettromagnetici vengono generalmente suddivisi in base alla frequenza in campi ELF (ExtremelyLowFrequency campi a frequenza estremamente bassa o campi a bassa frequenza), nell’intervallo da 0 a 3KHz, generati da impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell’energia elettrica (elettrodotti) e in campi RF RadioFrequency: campi a radiofrequenza e microonde o campi ad alta frequenza).

In merito alle frequenze ELF, il complesso delle stazioni di trasformazione da altissima ad alta tensione AAT/AT (380-220 kV e 50-132 kV) e delle linee elettriche di trasmissione AAT e AT sull’intero territorio nazionale, denominato Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), costituisce l’ossatura principale della rete elettrica nazionale.

Anche la rete di distribuzione regionale comprende linee AT, ma la parte più consistente, sia come sviluppo in chilometri delle linee, sia come numero di stazioni/cabine, è formata dagli elettrodotti a media MT (15 kV) e bassa tensione BT (220 volt) e la loro dimensione è quella maggiormente soggetta a variazioni nel tempo, per costruzione di nuove linee e impianti e modifiche di quelli esistenti.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

L'impatto elettromagnetico delle sorgenti ELF è legato principalmente alla corrente trasportata, da cui dipende l'entità del campo di induzione magnetica generato.

Le lunghezze in Km delle linee elettrodotti esistenti nella Regione Abruzzo fornite dalle Società ENEL Distribuzione S.p.A. (Sedi di Roma e L'Aquila), TERNA S.p.A. e Acea Trasmissione S.p.A. sono state raggruppate nei seguenti livelli di tensione:

- 380 KV: linee ad altissima tensione, per il trasporto dell'energia elettrica su grandi distanze;
- 220 KV: linee ad alta tensione per il trasporto dell'energia elettrica;
- 40 – 150 KV: linee ad alta tensione per la distribuzione dell'energia elettrica;
- < 40 KV: linee a media e bassa tensione per la fornitura finale alle grandi utenze (industrie, grandi condomini, ecc. generalmente a 15KV) e alle piccole utenze (singole abitazioni a 220-380V).

L'intensità del campo magnetico è proporzionale alla corrente elettrica circolante nella linea, per cui i campi elettrici e magnetici generati da linee a bassa e media tensione sono inferiori a quelli prodotti da linee a tensione più alta.

Anni 2013-2017				
Provincia	Km linee < 40 KV	Km linee 40-150 KV	Km linee 220 KV	Km linee 380 KV
L'Aquila	2.711,80	535,08	178,289	26,853
Chieti	2.963,00	401,29	0,000	131,585
Pescara	1.525,00	228,20	29,139	79,444
Teramo	2.350,00	157,98	81,209	83,667
Totale	9.549,80	1.322,55	288,64	321,55
Superficie Regionale Km ²	10.794,02			
Linee per Superficie Km/100 Km ²	88,473	12,253	2,674	2,979

Tabella 54 Sviluppo linee elettriche suddivise per tensione rapportate alla superficie regionale

Il monitoraggio dei campi a bassa frequenza ha evidenziato, nel quinquennio in esame, livelli di campo magnetico contenuti entro i 3µT (obiettivo di qualità) in quasi la totalità dei casi.

Gli impianti per radiotelecomunicazione comprendono principalmente le stazioni radio base (**SRB**) per la telefonia mobile o cellulare e i sistemi per la diffusione radiofonica e televisiva (**RTV**).

Le stazioni SRB, a differenza degli impianti RTV, hanno avuto uno sviluppo vorticoso negli anni a partire dal 1999 in poi.

Questa evoluzione tecnologica nel campo delle radiofrequenze ha portato alla diffusione sul territorio di differenti tipologie di impianti, orientate al digitale e al multimediale, che, pur aumentando la pressione ambientale, grazie anche ad una attenta/mirata progettazione, immettono nell'ambiente livelli di campi elettromagnetici che rispettano comunque i limiti previsti dalla normativa nazionale vigente.

In particolare, per gli impianti fissi di telefonia mobile, nonostante l'implementazione nel corso degli ultimi 10 anni di sempre nuovi servizi, la situazione relativamente ai livelli di esposizione è rassicurante, in quanto non si hanno superamenti dei valori di riferimento normativo.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Si evidenzia in ogni caso la necessità di tenere costantemente sotto controllo questo comparto, proprio per la continua evoluzione tecnologica in essere.

Provincia	Stazioni Radio Base n°	Superficie Km ²	Impianti per superficie n./Km ²
L'Aquila	523	5034	0,104
Chieti	381	2587	0,147
Pescara	304	1225	0,248
Teramo	344	1948	0,176
Totale	1552	10794	0,168

Tabella 55 Densità Stazioni radio base telefonia rapportate alle superficie provinciali

Si può evincere che la densità degli impianti SRB rapportati alle superficie è più elevata nella Provincia di Pescara mentre è bassa in quella di L'Aquila.

Si riporta per ogni provincia, il numero assoluto e il numero normalizzato alla superficie degli impianti radiotelevisivi esistenti alla data del 31/12/2017.

Provincia	Impianti radiotelevisivi N°	Superficie Km ²	Impianti per superficie n./Km ²
L'Aquila	606	5034	0,120
Chieti	255	2587	0,098
Pescara	166	1225	0,135
Teramo	307	1948	0,157
Totale	1334	10794	0,127

Tabella 56 Densità impianti radiotelevisivi rapportati alle superficie provinciali

E' stato individuato, come sito interessato da inquinamento elettromagnetico, legato all'elevata presenza di antenne radiotelevisive, il sito di S. Silvestro a Pescara. Nell'anno 2017 nell'ambito di attività di controllo e vigilanza sono state effettuate misure di campi elettromagnetici in 10 punti come da tabella riepilogativa sottostante.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Punto di misura	Valore misurato	Unità di misura	Limiti di legge	Data sopralluogo
Sito n. 1 Belvedere di Colle Renazzo: angolo sud del ristorante	2.5	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 1 Belvedere di Colle Renazzo: giardinetto giochi infanzia	2.1	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 2 Via Della Chiesa, 40	5.3	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 3 Contrada Masseria Farina	2.5	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 4 Chiesetta San Silvestrino	1.7	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 5 Scuola di San Silvestro, ingresso esterno	1.3	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 5 Piazzetta adiacente Scuola di San Silvestro	2.6	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 6 Via Prov.le S. Silvestro, 101 balcone 4° p.	2.5	V/m	6	19/10/2017
Sito n. 7 Via Case delle Monache, 3 pianerottolo ingresso	3.1	V/m	6	19/10/2017
Sito n. 8 Via Colle Renazzo, 140 ingresso esterno	4.2	V/m	6	25/10/2017
Sito n. 9 Via Della Chiesa, 5 balcone 2° p.	4.8	V/m	6	25/10/2017
Sito n. 10 Via Specchioli, 1 ingresso esterno	1.7	V/m	6	17/10/2017
Sito n. 10 Via Specchioli, 1 finestra 1° p.	1.5	V/m	6	17/10/2017

Tabella 57 Riepilogo controlli S. Silvestro anno 2017

Quanto sopra evidenziato e considerando che la ditta è lontana dal Comune di Pescara ed utilizza esclusivamente mezzi d’opera e che durante l’attività lavorativa non impiega energia elettrica ad alta tensione, l’impatto prodotto su tale componente ambientale è **pressoché nullo**.

5.6 Componenti ambientali: Rifiuti

I rifiuti prodotti dall’azienda sono legati ai propri processi di recupero/smaltimento dei rifiuti ed in minima parte da quelli provenienti dall’attività amministrativa, assimilabili agli urbani, che vengono conferiti al locale gestore della raccolta urbana o ad impianti autorizzati.

Nei capitoli precedente sono riportati i rifiuti prodotti dall’ attività di recupero/smaltimento, specificando le attenzioni prese per gestirli secondo le norme di legge ed in estrema sicurezza.

I quantitativi di rifiuti prodotti dalla propria attività di recupero/smaltimento rifiuti e dall’attività amministrativa sono modesti, per cui si ritiene tale **impatto** irrilevante.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

5.7 Componenti ambientali: Odori

Gli odori rappresentano una forma di inquinamento difficilmente quantificabile ed inoltre la loro percezione si basa su fattori soggettivi, quali la sensibilità dell'individuo, l'assuefazione ad un dato odore e la saturazione olfattiva che può determinare una perdita di sensibilità.

D'altra parte nell'impianto in oggetto non si effettua la raccolta di tipologie di rifiuti che potrebbero essere causa di potenziali odori.

In generale le sostanze che sono all'origine della diffusione di odori possono essere costituite da prodotti gassosi di natura inorganica o da composti organici particolarmente volatili.

In generale si riconoscono come causa di odori molesti prodotti organici quali: mercaptani, acidi organici, aldeidi chetoni, che risultano in genere dalla decomposizione anaerobica di composti a maggior peso molecolare. Tra i composti inorganici, quelli maggiormente responsabili di odori molesti sono l'acido solfidrico e l'ammoniaca.

I rifiuti trattati e stoccati non contengono tali sostanze, i rifiuti solidi potenzialmente in grado di rilasciare esalazioni e polveri saranno stoccati, come detto, in appositi contenitori a tenuta stagna.

Si ritiene pertanto tale **impatto irrilevante**.

5.8 Componenti ambientali: Paesaggio

L'area in oggetto è posta in fascia collinare ed è schermata con teli ombreggianti, posta sull'intero perimetro aziendale, che ne oscura la vista.

Il sito è privo di vegetazione arborea spontanea e non presenta particolare interesse naturalistico né ambientale.

Il sito di localizzazione, che si colloca in un'area a destinazione artigianale/industriale, secondo il P.R.G. del comune di Roseto degli Abruzzi, non presenta particolari emergenze vegetazionali.

Nell'area oggetto di studio non si riscontra la presenza di particolari specie animali protette.

Il corso d'acqua più vicino è il fiume Vomano, distante circa 800 mt. Tale distanza risulta superiore al limite di 150m di vincolo paesaggistico imposto dalla Legge n.1497 del 29.06.1939 e dall'art.82 Legge n.616 del 24.07.1977, integrato dalla Legge n.431 del 08.08.1985: sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge n.1497 del 29.06.1939 i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11.12.1933, n.1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150m ciascuna.

Nelle vicinanze ci sono due abitazioni civili di cui una adiacente al perimetro aziendale (distanza dell'abitazione dalla recinzione di circa 10 m e una in direzione sud (distanza dal perimetro esterno di circa 25 m) Entrambe erano presenti fin dalla prima richiesta autorizzativa.

Considerando che:

- non si hanno punti di emissione significativi convogliati
- l'impatto delle emissioni diffuse è trascurabile

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

- che il rumore è monitorato frequentemente e rientra nei limiti imposti per l'area
- che non vi è presenza di odori molesti
- che l'impatto visivo è mitigato da teli ombreggianti che corrono lungo tutta la recinzione

l'impatto sul paesaggio è **irrilevante**.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

6.1 Metodi di previsione e di stima impiegati per la valutazione dei singoli impatti in fase di esercizio dell'impianto

COMPONENTE AMBIENTALE	METODO DI PREVISIONE	METODO DI VALUTAZIONE
ARIA - POLVERI	Analisi attività lavorativa e considerazioni tecniche su processi lavorativi analoghi	CRITERIO GERARCHIA DEI RISCHI
EMISSIONI	Analisi caratteristiche tecniche automezzi impiegati	
ACQUE SUPERFICIALI	Reti di monitoraggio climatiche gestite dall'ARTA e dall'ARSSA	
ACQUE SOTTERRANEE	Analisi delle condizioni geologiche ed idrogeologiche del sito	MATRICE VALUTAZIONE IMPATTO GLOBALE
SUOLO	Analisi della geologia e della franosità del terreno	
RUMORE	Valutazione dell'impatto acustico biennale	
VIBRAZIONI	Valutazioni su macchinari della stessa tipologia, analisi della geologia del terreno.	LAVORAZIONI EFFETTUATE / COMPONENTE AMBIENTALE
RADIAZIONI	Rapporto sullo stato dell'Ambiente 2018_Regione Abruzzo	
RIFIUTI	Stima quantitativi di rifiuti prodotti durante il ciclo lavorativo	
ODORI	Considerazioni su sostanze contenute nei rifiuti trattati	
PAESAGGIO	Confronto con vincoli paesaggistici	

Tabella 58 Metodi di previsione e stima degli impatti

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00 Marzo 2024
--	--	--------------------------------

6.2 Valutazione dei singoli impatti in fase di esercizio dell'impianto

Il metodo di valutazione dell'impatto globale prodotto dall'esercizio dell'impianto si basa sulla valutazione dei singoli impatti derivanti dalle varie fasi del ciclo di lavorazione sulle singole componenti ambientali.

I parametri valutati sono i seguenti:

- **P** (peso relativo della componente ambientale considerata)
- **I** (indicatore impatto fase di lavorazione – componente ambientale)

Il peso relativo indica l'incidenza di una componente ambientale in percentuale e viene calcolato mediante il criterio della gerarchia dei rischi esplicito dalla matrice di seguito riportata. La somma dei vari pesi è sempre uguale ad 1.

L'indicatore I permette di stimare l'incidenza di ciascuna fase del ciclo di lavorazione sulle varie componenti ambientali su una scala da 0 a 4 ed è assegnato sulla base dei dati ricavati e dell'analisi delle componenti ambientali esposta nel capitolo precedente.

L'impatto globale (**I_{GC}**) della singola componente ambientale esaminata è pari alla somma degli impatti delle varie fasi di lavorazione moltiplicato per il peso relativo:

$$I_{GC} = (\sum C \times I_C) \times P \quad (1)$$

dove:

I_C = indicatore impatto componente – fase di lavorazione

P = peso relativo singola componente

L'impatto totale infine è dato dalla somma degli impatti delle singole componenti, così come calcolate con la (1):

$$I_T = \sum i \times I_{GCi}$$

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

6.3 Matrice del criterio della gerarchia dei rischi

COMPONENTI AMB.	Polveri	Emissioni	Acque sup.	Suolo	Acque sott.	Rumore	Vibrazioni	Radiazioni	Rifiuti	Odori	Paesaggio	Criterio Infinit.	TOTALE	PESO RELATIVO
Polveri	-	1	1	1	1	0,5	1	1	1	1	1	1	10.5	0.16
Emissioni	0	-	0	0	0	0	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	1	3.5	0.05
Acque sup.	0	1	-	0.5	0.5	0.5	1	1	1	1	1	1	8.5	0.13
Suolo	0	1	0.5	-	0.5	0.5	1	1	1	1	1	1	8.5	0.13
Acque sott.	0	1	0.5	0.5	-	0.5	1	1	1	1	1	1	8.5	0.13
Rumore	0	1	0.5	0.5	0.5	-	1	1	1	1	1	1	8.5	0.13
Vibrazioni	0	0.5	0	0	0	0	-	0.5	0.5	0.5	0.5	1	3.5	0.05
Radiazioni	0	0.5	0	0	0	0	0.5	-	0.5	0.5	0.5	1	3.5	0.05
Rifiuti	0	0.5	0	0	0	0	0.5	0.5	-	0.5	0.5	1	3.5	0.05
Odori	0	0.5	0	0	0	0	0.5	0.5	0.5	-	0.5	1	3.5	0.05
Paesaggio	0	0.5	0	0	0	0	0.5	0.5	0.5	0.5	-	1	3.5	0.05
Crit. infinit	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	0	0

Tabella 59 Matrice della gerarchia dei rischi

La matrice confronta, a due a due, le varie componenti ambientali assegnando un valore di 1 a quella preponderante, 0 all'altra, oppure 0,5 ad entrambe in caso di eguale incidenza. Il criterio infinitesimale assegna un valore pari ad 1 comunque ad ogni componente, in modo da impedire il verificarsi di un punteggio pari a 0.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

COMPONENTI AMBIENTALI	LAVORAZIONI EFFETTUATE				VALORE TOTALE INDICATORE SINGOLA COMPONENTE	PESO RELATIVO	IMPATTO GLOBALE SINGOLA COMPONENTE
	INGRESSO /USCITA AUTOMEZZI	MOVIM.NE INTERNA MACCHINE OPERATRICI	TRATTAMENTI MECCANICI RIFIUTI	STOCCAGGIO RIFIUTI			
POLVERI	2	2	2	1	7	0.16	1.12
EMISSIONI	1	1	0	0	2	0.05	0.1
ACQUE SUPERFICIALI	0	1	1	1	3	0.13	0.39
SUOLO	0	1	1	2	3	0.13	0.39
ACQUE SOTTERRANEE	0	1	1	1	3	0.13	0.39
RUMORE	2	1	1	0	4	0.13	0.52
VIBRAZIONI	1	1	1	0	3	0.05	0.15
RADIAZIONI	1	1	0	0	2	0.05	0.1
RIFIUTI	0	1	2	0	3	0.05	0.15
ODORI	0	0	1	2	3	0.05	0.15
PAESAGGIO	1	0	0	2	3	0.05	0.15
IMPATTO TOTALE.							3.61

Tabella 60 Matrice delle relazioni componenti ambientali e lavorazioni effettuate

La matrice mette in relazione le singole fasi di lavorazione con ciascuna componente ambientale. L'incidenza è stimata assegnando un valore all'indicatore di riferimento variabile da 0 a 4 sulla base dell'analisi effettuata nel capitolo precedente, sommando i singoli impatti e moltiplicando il risultato per il peso relativo. L'impatto totale è dato dalla somma degli impatti globali ottenuti.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

VALORE INDICATORE IMPATTI	INCIDENZA
0	Nulla
1	Minima
2	Indiretta
3	Diretta

Tabella 61 Valore degli indicatori degli impatti

Il valore complessivo ottenuto permette di classificare l'impatto in una delle n.4 categorie riportate nella seguente tabella.

IMPATTO GLOBALE	IMPATTO
$0 < I < 4$	Nulla
$4 < I < 8$	Minimo
$8 < I < 12$	Medio
$12 < I < 16$	Elevato

Tabella 62 Classificazione degli impatti

Nel caso in oggetto si conclude dunque che in fase di esercizio l'opera produce un impatto pressoché **NULLO**.

6.4. CONCLUSIONI

Il progetto in esame per l'impianto gestito dalla Ambiente 2000 Srl, autorizzato con Determinazione n. DA21-144 del 30.09.2014 e, si configura come un riesame delle attività svolte dall'azienda in occasione dell'istanza di rinnovo.

Il presente studio ha analizzato nuovamente i possibili impatti sulle varie componenti ambientali sulla base delle attività lavorative già svolte dall'azienda e delle modifiche richieste.

Trattandosi di modifiche puramente gestionali e basandosi sulla valutazione degli impatti appena condotta, si conclude che l'impatto globale è da considerarsi **NULLO**.

AMBIENTE 2000 S.R.L. Via Brasile 2-3 Roseto degli Abruzzi (TE)	RELAZIONE TECNICA Istanza di Rinnovo con modifiche sostanziali- art.208 del Dlgs 152/06	Ed. 00 Rev 00
		Marzo 2024

Allegati

Allegato 1 _Tabella riepilogativa rifiuti, potenzialità e operazioni di recupero.

Allegato 2 _ Impianto trattamento boli.

Allegato 3_ Piano di monitoraggio del 2014 con evidenze degli ultimi monitoraggi svolti

Allegato 4 _Relazione valutazione emissioni diffuse e QRE

Allegato 5_Relazione Geologica del 10/08/2013

Allegato 6_Parere favorevole Ruzzo Reti Spa

Allegato 7_Agibilità e Contratto di locazione

Allegato 8_Certificato di Prevenzione Incendi

Allegato 9_Cartografia IGM 1:25000

Allegato 10_Carta Tecnica Regionale 1:1000

Allegato11_Ortofoto Regionale AGEA 2018-2019 1:10000

Allegato 12_Mappa catastale 1:2000

Allegato 13_Distanza da nuclei abitati, case sparse e funzioni sensibili

Tavole

Tav.1– Inquadramento territoriale

Tav.2 – Layout impianto stato di fatto

Tav.3 – Layout impianto stato di progetto

Tav.4 - Planimetria acque meteoriche